ABBONAMENTI

	Tribuna quotid.			Tribuna quotid. e illustr. domenica		
	anno	sem.	trim.	anno	sem.	trim.
Franco nel Regno, Tripoli di Barberia, Eritrea e Assab . . . . L.	18	10	5	20	11	6
Europa e qualsiasi altro Stato estero . »	37	20	10	42	22	12

Per la Pubblicità rivolgersi alla Casa Haasenstein e Vogler: ROMA — TORINO — MILANO — NAPOLI — FIRENZE — VENEZIA

Ogni numero separato cent. 5 in tutta Italia.
Direzione e Amministrazione: via Marco Minghetti, 3, ROMA.

LA TRIBUNA

ABBONAMENTI

	Tribuna e Tribuna Sport	Tribuna, Illustrata e Sport
	anno	anno
Franco nel Regno, Tripoli di Barberia, Eritrea e Assab . . . . L.	20	22
Europa e qualsiasi altro Stato estero . »	42	47

Per la Pubblicità rivolgersi alla Casa Haasenstein e Vogler: ROMA — TORINO — MILANO — NAPOLI — FIRENZE — VENEZIA

Ogni numero separato cent. 5 in tutta Italia
Direzione e Amministrazione: via Marco Minghetti, 3 ROMA.

Anno XVI — Venerdì 28 Luglio 1899 — *Seconda edizione* — ROMA — *Seconda edizione* — Venerdì 28 Luglio 1899 — Num. 207

ROMA, 27 luglio 1899

Il signor Alger, ministro della guerra per gli Stati-Uniti, che ha lasciato un gran nome, non quale organizzatore delle forze destinate a combattere in Cuba contro gli spagnuoli, ma per l'inabilità suprema con cui ha regolato i servizi di intendenza e per la grande abilità con cui fece passare, dai magazzini di pesci grossi del partito repubblicano in quelli dello Stato, centinaia di migliaia di scatole di carne avariata, il signor Alger ha dato le sue dimissioni.

Qualche giornale si è subito affrettato a sentenziare che ciò significava essere avvenuto un cambiamento notevole nelle idee di Mac-Kinley rispetto ai metodi da seguirsi per ridurre all'obbedienza i filippini. Manco per sogno. Gli Stati-Uniti sono adesso, come lo erano prima, risoluti a fare ogni sforzo per domare i filippini, ribelli ora ai liberatori americani, come lo furono prima ai dominatori spagnuoli. La nazione più democratica del mondo è ancora decisa a mostrarsi la meno sentimentale. Le dimissioni dell'Alger, che ha dovuto cedere alla grande ostilità dell'opinione pubblica contro di lui, sono un fatto esclusivo di politica interna e questo soltanto significa, a parte l'inattitudine tramai indiscutibile dell'Alger, che sia quando intende mutare sistema, come quando intende perseverarvi — e più nel secondo caso — ogni popolo batte più volentieri la sella che il cavallo. Si fa meno fatica e si schiva il pericolo delle rappresaglie.

E che la dimissione sia un fatto esclusivo di politica interna ce lo dimostra il contegno attuale dell'Alger.

Questo politicante, il quale si è trovato chiamato a dirigere una guerra senza nemmeno conoscere l'abbicì del mestiere, ci aveva preso gusto al suo posto; e mentre Mac-Kinley — il quale avvertiva ogni giorno più il malumore del partito contro il suo collaboratore, si industriava a convincerlo della necessità di andarsene, l'Alger faceva annunziare su per i giornali che al Ministero della guerra c'era e ci restava. Ma questa sua resistenza minacciava di produrre una scissura nel partito repubblicano, e finalmente Alger ha ceduto il posto per placare il potente « boss » repubblicano di Nuova York, il senatore Platt, ed il governatore dello Stato di Nuova York, il colonnello Roosevelt.

Veramente secondo le ultime informazioni, uno di questi personaggi sarebbe rimasto soddisfatto soltanto a metà. Ciascuno aveva il proprio candidato al Ministero della guerra. Platt patrocinava la nomina dell'avv. Elihu Root, che aspirava da lungo tempo al posto di governatore dello Stato di Nuova York o ad un'ambasciata in Europa. Il Roosevelt patrocinava il generale Greene, che reputava meglio adatto ad assumere il portafoglio della guerra nelle circostanze difficili in cui l'Alger lo lasciava. Ma Mac-Kinley reputò opportuno, per ragioni elettorali, di dare la preferenza al candidato del Platt, ed il bellicoso comandante dei *rough-riders* — che ha acquistato la notorietà e la popolarità comportandosi eroicamente davanti a Santiago di Cuba — se la sarebbe legata al dito. Ma noi possiamo ritenere che questo malumore, dato che realmente esista, sparirà di fronte alla necessità di tenere unito il partito per la futura campagna presidenziale che già si annunzia caldissima. Intanto l'Alger, al quale si era attribuito il proposito di sfogarsi, oltre che contro i generali che lo avevano accusato, anche contro Mac-Kinley, ha scritto invece una lettera d'addio che è delle più amabili per il presidente al quale augura lunga vita ed ogni specie di prosperità.

Il modo tutto americano con cui l'Alger venne congedato dimostra che il sistema, vigente negli Stati-Uniti, di non far dipendere la scelta e la permanenza in ufficio dei ministri dal voto delle Camere, non risolve che fino ad un certo punto la questione dell'unità di indirizzo nell'amministrazione e della sua regolare continuità, stabilito all'infuori delle contingenze politiche. Anche agli Stati-Uniti, dove non funziona il regime parlamentare come da noi lo si intende, può venire il giorno in cui un voto consigli il capo dello Stato a mutare ministri. E poco importa che sia voto di pubblica opinione invece che voto di Camera: resta sempre dimostrato che contro la tendenza dell'opinione pubblica non si governa nemmeno nei paesi dove il fatto della limitata durata dei poteri del capo dello Stato potrebbe consigliare pazienza. Ma questa non può essere che una considerazione riflessa, una specie di *hors d'oeuvre* nella questione di massima che il ritiro dell'Alger mette in luce.

L'opinione pubblica degli Stati-Uniti era ormai venuta al punto di rimproverare all'Alger anche gli insuccessi del generale Otis alle Filippine; anche il divieto, imposto dall'Otis ai giornalisti, di dire la verità sulla posizione reciproca degli americani e dei filippini. Il nuovo ministro della guerra dovrà necessariamente mostrare una maggiore energia per non far rimpiangere il suo predecessore. L'avvenuto cambiamento di persona non significa, lo ripetiamo, cambiamento di sistema politico, indica soltanto una maggiore attività a danno di un popolo che combatte *pro aris et focis*.

La crisi del parlamentarismo

E' il tema di moda — e già l'hanno trattato in lungo ed in largo giornali e riviste. Tutti però, o quasi tutti gli scrittori che vi si sono dedicati, si sono posti, di *motu proprio*, in un ginepraio quasi inestricabile col voler vedere per forza un nesso ed una causa comune fra i fenomeni parlamentari recentemente notati nei diversi paesi. La contemporaneità di tali fenomeni potrebbe anche non esser del tutto fortuita; potrebbe benissimo avervi contribuito presso ciascun popolo la progressiva « popolarizzazione » — chiamiamola così — delle diverse assemblee, ed è certissimo, d'altra parte, che vi è stato in essi un vero contagio, in questo senso: che l'esempio degli ostruzionisti irlandesi ha ispirato a qualche anno di distanza il contegno degli ostruzionisti austriaci, e che questo ha servito d'esempio al tentativo italiano, spinto da ultimo fino alle vie di fatto dall'esempio belga.

Ma come non fu il sogno d'autonomia degli irlandesi, che servì di modello alle pretese diametralmente opposte dei tedeschi dell'Austria, liberali sì, ma centralisti o tutt'al più dualisti — così non è possibile trovare alcuna linea di somiglianza fra la lotta di nazionalità che si combatteva a Vienna e la lotta, difficilmente caratterizzabile, fatta di qua e di là, più di puntiglio che di vero contrasto politico, che si è combattuta a Roma.

Si tratta dunque, non di una crisi generale, del regime rappresentativo — ma di diverse crisi scoppiate o successivamente o contemporaneamente in diversi Stati, e che avranno soluzioni diverse, a seconda della diversa indole delle popolazioni, dei governi e degli uomini.

A queste conclusione, pare a noi, sarebbe dovuto venire, se avesse approfondito l'argomento, lo scrittore politico del *Journal des Débats*, che è l'ultimo, in ordine di data, dei pubblicisti che hanno affrontato l'argomento. Il signor Ebray si limita, invece, a far voti che i migliori uomini parlamentari, coloro che meglio hanno studiato la materia — ed egli pone fra questi il nostro Luzzatti — riescano nei loro sforzi, « a fine che il regime parlamentare non naufraghi, dopo essersi coperto di ridicolo. »

Noi comprendiamo bene come egli non abbia potuto concludere altrimenti che con questa, che è una semplice frase. Egli infatti si è occupato quasi esclusivamente dell'Italia, del Parlamento italiano e del decreto-legge Pelloux, e non ha generalizzato il problema se non per incidenza, e quasi per scrupolo, presso i suoi lettori francesi, di aver dedicato quasi due colonne del magno giornale alle faccende di casa nostra. Delle quali però, bisogna dirlo, egli si mostra edotto con molta maggior precisione di molti suoi colleghi.

La cronistoria che il signor Ebray fa degli avvenimenti parlamentari italiani, dal 4 marzo, giorno della presentazione dei « provvedimenti politici » fino al 30 giugno, data della chiusura della sessione, è perfettamente esatta nella relazione dei fatti, ed abbastanza equanime anche nel giudizio, il quale, se è sfavorevole agli ostruzionisti ed alla loro pretesa che la forzata sospensione dei dibattiti parlamentari, abbia tolto senz'altro efficacia al decreto del 22 giugno, per converso riconosce esplicitamente che l'ultima parola su questo punto spetta all'autorità giudiziaria, e per essa alla Corte di cassazione.

Ma questo non ha molto a che fare colla « crisi del parlamentarismo. » Per vederci una connessità, converrebbe supporre che il giudice supremo mettesse a fondamento del suo riconoscimento del decreto-legge, la constatazione dell'impotenza del Parlamento a discutere ed approvare le leggi. E noi non crediamo che le scenate degli ultimi giorni di giugno basteranno a spingere la Corte su codesta via.

Riassumendo: il regime parlamentare sta attraversando veramente una crisi in parecchi Stati, in qualcuno dei quali, in Francia per esempio, esso ci pare minacciato molto più che in altri dove le discussioni sono state assai più gravi e violente.

Ma i rimedi non possono essere dappertutto eguali. In Italia, a cagion d'esempio, basterebbe, per risolverla, che ci decidessimo una buona volta a sciogliere quelle che l'on. Nasi chiamò testè le compagnie di ventura della politica, ed a riorganizzare i partiti.

Il complotto del generale Negrier

(Nostro telegramma particolare)

PARIGI, 26, ore 2 pom. (ritardato) — *(Jacopo.)* Ecco come il ministro della guerra, general Galliffet, potè risalire al complotto organizzato dal generale Negrier.

Essendo stato il ministro della guerra avvertito del discorso tenuto agli ufficiali del 13ª fanteria, di stanza ad Auxonne, dal colonnello Bertrand, Galliffet lo chiamò a Parigi, direttamente, senza servirsi della trafila dell'ordine gerarchico.

Il ministro della guerra mostrò al colonnello il discorso da lui tenuto ai suoi ufficiali e gli chiese se fosse esatto.

Dopo una esitazione, Bertrand lo riconobbe esatto.

Allora Galliffet gli disse:

— Come fu, colonnello, che voi, ufficiale giustamente stimato e di grande avvenire, teneste questo linguaggio? E' impossibile che abbiate agito di vostra iniziativa. Avevate ordini?

— Ne avevo.

— Da chi?

— Dal generale Negrier, che aveva ispezionato il quarto corpo d'esercito.

— In qual data pronunciaste il discorso?

— Agli otto di luglio.

Galliffet chiamò allora a Parigi il generale di brigata Molinot-Vorly di guarnigione a Digione il quale aveva sotto i suoi ordini il colonnello Bertrand.

Molinot-Vorly ritardò l'arrivo trovandosi in cura a Royat ma, appena giunto, confermò ogni cosa aggiungendo che il general Negrier aveva riunito a pranzo tutti gli ufficiali generali e parlò loro a nome del Consiglio superiore di guerra « i cui membri — disse — erano di accordo e non dimenticherebbero punto nell'affare Dreyfus. »

Dopo ciò il general Negrier ricevè l'ordine telegrafico di sospendere l'ispezione e di recarsi a Parigi.

Il ministro della guerra lo mise subito al giorno delle accuse portate contro di lui.

Negrier si turbò, poi ne confessò la forma, non il fondo; anzi ammise l'esattezza della riproduzione per iscritto delle proprie parole.

Venne licenziato e si riunì subito il Consiglio dei ministri, decidendo le misure da prendersi contro Negrier, ma deliberando di tenerle segrete fino alla riunione del Consiglio di ieri, tenuto sotto la presidenza di Loubet.

Come sapete già il general Negrier è stato rilevato dalle sue funzioni di membro del Consiglio superiore di guerra, incaricato di missioni speciali.

Le misure prese da Galliffet ritiensi che provocheranno molte dimissioni di generali e di ufficiali, specialmente dopo la prevedibile assoluzione del capitano Dreyfus.

Il ministro della guerra, avutone sentore, avrebbe esclamato:

— Tanto meglio: così si ringiovaniranno i quadri, a tutto vantaggio dell'esercito!

Aggiungesi che Negrier fece sapere ai suoi subordinati che egli parlava a nome dell'intero Consiglio superiore di guerra il quale, occorrendo, dopo il processo di Rennes, farebbe un passo collettivo presso il presidente della Repubblica.

Viene però ufficialmente smentita la sua asserzione che egli cioè parlasse in nome dei colleghi del Consiglio superiore di guerra i quali, fra parentesi, sono i generali Saussier, Jamont, Duchesne, Hervé, Giovanninelli, Brugère, Zurlinden, Zedé, Larchey.

L'impressione prodotta da questo avvenimento è tanto più intensa in quanto che il Negrier è considerato come uno dei migliori generali dell'esercito francese.

Nato a Belfort nel 1839 fece una brillantissima carriera, prima, nella guerra d'Africa, poi, come capitano nella campagna del 1870 nella quale venne ferito e fatto prigioniero. Riuscito ad evadere, riprese servizio e salì man mano tutti i gradi.

Come generale di brigata partecipò alla conquista del Tonkino, distinguendosi alla presa di Bacnanh-Hufghoa per cui fu nominato grande ufficiale della Legion d'onore.

In politica egli gode assolutamente fama di realista-clericale.

Avrebbe detto tre mesi fa:

— L'unico delitto che commise il generale Roget fu di non seguire Déroulède.

Iersera furono prese precauzioni eccezionali temendosi che la destituzione del general Negrier fosse sfruttata dai nazionalisti.

Pattuglie di guardie municipali a piedi percorsero per tutta la sera i boulevards.

Trecento guardie trovavansi accantonate nella caserma di via Drouot; ma non accadde assolutamente nulla.

Marchand era iersera invitato a pranzo da Leherissé, deputato nazionalista di Rennes, nella sua casa di campagna situata appunto nelle vicinanze di Rennes; ricevè però l'ordine di non muoversi da Parigi.

PARIGI, 27, ore 8 pom. — *(Jacopo.)* Prendesi che il general Negrier, per discolparsi col ministro della guerra, si riferì a una Nota che dovevasi inviare a tutti i reggimenti.

Avendogliela Galliffet chiesta, Negrier rispose che si trovava presso lo Stato maggiore del quarto esercito, aggiungendo che il ministro poteva farsela venire.

Al che, Galliffet: — Non voglio fare un'inchiesta presso i vostri subordinati; andate voi stesso a prenderla.

Ciò avveniva il 10 corrente; Negrier tardò due giorni a partire.

Galliffet, che aveva rinnovato la richiesta, ebbe finalmente la Nota e ne restò meravigliato perchè non solo essa confermava le parole attribuite al Negrier ma consigliava anche gli ufficiali — una volta convenientemente — a non parlare più con chicchessia.

Affermasi che due altri ministri, Millerand e Monis, avevano appreso il fatto di Negrier per altra via ma tacquero in attesa che agisse Galliffet.

Del resto la Nota venne archiviata per poterla comunicare in caso di interpellanze alla Camera.

Infatti si annunzia già che il deputato nazionalista, signor Millevoye, alla riapertura della Camera, interpellerà il ministro della guerra, sulle misure prese contro alcuni generali, specie contro il generale Negrier.

Il general Negrier resta a Parigi in attesa della sua nuova destinazione.

Il *Soir* crede imminente la destituzione del generale Zurlinden da membro del Consiglio superiore di guerra.

Il general Pellieux si prepara a partire con la famiglia per Quimper ove trovasi la sua nuova brigata.

L'Agenzia Stefani, all'ultima ora, comunica:

PARIGI, 27. — La Borsa è stata oggi debole in seguito alle voci di dimissioni di generali.

Pel salvacondotto di Esterhazy

INTORNO ALL'AFFARE DREYFUS

(Nostro telegr. part.)

PARIGI, 27, ore 11 ant. — *(Jacopo.)* A proposito del salvacondotto da accordarsi ad Esterhazy il ministro guardasigilli, Monis, indirizza a Delcassé, ministro degli esteri, la lettera seguente:

« Signor ministro e caro collega,

« Trasmettendovi la citazione a testimonio del capo-battaglione, riformato, Esterhazy, vi prego di fargli conoscere che egli può ubbidire alla citazione, senza tema di essere disturbato a causa delle procedure attualmente dirette contro di lui, allo scopo di permettergli di recarsi a Rennes mantenendovisi a disposizione di quel Consiglio di guerra.

« Egli non sarà oggetto di nessuna ricerca, non riceverà alcuna notifica durante il suo soggiorno in Francia, a partire dal 16 agosto fino allo spirare delle ventiquattro ore che seguiranno alla chiusura del processo Dreyfus.

« Gradite, ecc.

« Monis. »

Allo stesso intento il processo per truffa intentato da Cristiano Esterhazy allo zio fu rinviato a dopo il processo di Rennes per evitare un eventuale tentativo da parte del querelante di far comunicare personalmente all'ufficiale qualsiasi atto.

— L'inchiesta aperta dal ministero dell'istruzione sul tema dreyfusardo che sarebbe stato proposto in un liceo, conclude che in nessuna scuola ne fu rinvenuta traccia.

Però il prof. Weill, del liceo Voltaire, avendo fatto ai suoi scolari l'apologia di Dreyfus, venne sospeso provvisoriamente e deferito al Consiglio accademico.

Il Weill, che è israelita, sembra che abbia risposto agli insulti contro gli ebrei che gli allievi di un altro corso scrivevano sulla lavagna della sua classe, parlando ai suoi scolari dell'origine dell'accusa contro il condannato dell'Isola del Diavolo.

— Il *Patriote Breton*, giornale antisemita, aveva pubblicato un preteso testo di una delle lettere di Dreyfus dirette a Labori e perdute dall'avv. Hild. Ora la lettera pubblicata dal giornale antisemita è dichiarata assolutamente apocrifa.

— A Rennes giungono molti villeggianti tedeschi, austriaci, inglesi. Molti, che non sono peranco arrivati, hanno fissato già l'alloggio.

Millerand e la giornata di otto ore

Il gran premio di Roma - Varia

(Nostro telegramma particolare)

PARIGI, 27, ore 2 pom. — *(Jacopo.)* Il ministro del commercio Millerand, accompagnato da Mougeot, sotto-segretario alle poste e telegrafi, ha visitato ieri i laboratori e le officine ove si costruiscono gli apparecchi telegrafici e telefonici, la fabbrica dei francobolli, ecc.

In seguito a volontà espressa da Millerand, il direttore procederà a esperimenti della giornata di otto ore.

— Il giurì pel concorso del Gran Premio di Roma sopra il soggetto: « Il dolore di Adamo e di Eva avanti al corpo di Abele ucciso da Caino », attribuì il primo Gran Premio allo scultore Varnaro.

— Smentiscesi il matrimonio dell'attuale presidente della Camera, signor Deschanel.

— La moglie di Succi ha scommesso di digiunare per quattro giorni rimanendo seduta su una bicicletta fissa sopra un piedistallo in ragione di 16 ore sopra 24.

Un'intervista col principe Vittorio

(Nostro telegramma particolare)

PARIGI, 27, ore 11 ant. — *(Jacopo.)* Il principe Vittorio interrogato sul complotto bonapartista, dopo averlo smentito, disse che qualora l'imperatrice Eugenia avesse voluto sovvenzionare il preteso complotto non avrebbe avuto bisogno di vendere i gioielli per versare un milione.

Il principe poi aggiunse di essere venuto a cognizione del tentativo di Déroulède dopo il fatto; ma, siccome Déroulède è plebiscitario, naturalmente gli è simpatico.

« Quanto all'affare Dreyfus — ha soggiunto il pretendente — potete dire che un Napoleone sosterrà sempre l'esercito, contro tutti. Io non voglio giudicare Dreyfus, ignorando il contenuto del *dossier* segreto ma la dichiarazione di Mazeau sulle restrizioni del dibattimento mi ha colpito.

« Quest'affare è una calamità nazionale per le proporzioni che gli si sono lasciate prendere e ritengo che si risolverà difficilmente senza gravi avvenimenti. »

La Conferenza dell'Aja

(Nostri telegr. part.)

LONDRA, 27, ore 9,52 ant. — *(Emme.)* Il *Daily Chronicle* dice che la clausola addizionale proposta alla Conferenza dell'Aja per permettere di firmare lo schema di arbitrato anche alle potenze che non parteciparono alla Conferenza, ha sollevato vivissima discussione; a causa specialmente dell'opposizione dell'Inghilterra.

Pauncefote propose che la firma fosse sottoposta al consenso di tutte le potenze rappresentate; Nigra propose che la domanda di adesione dovesse ritenersi valida qualora, entro sei mesi, nessuna potenza abbia protestato.

Probabilmente sarà approvata la proposta italiana.

BERLINO, 27, ore 9 ant. — *(Hermann.)* I giornali berlinesi trattano con abbastanza disprezzo la Conferenza per la pace terminata l'altro giorno all'Aja.

Il socialista *Vorwaerts* parla di ridicola commedia di conservatori.

La *Kreuz-Zeitung* scrive ironicamente: « Forse il piccolo risultato della Conferenza delle grandi potenze garantisce pel momento la pace. »

VIENNA, 27. — La *Politische Correspondenz* ha dall'Aja: Lo czar ha espresso al barone de Staal, pel tramite del conte de Muraview, la sua soddisfazione per l'azione esercitata alla Conferenza per la pace, congratulandosi seco lui pel successo della Conferenza stessa.

Il linciamento di Tallulah

WASHINGTON, 27. — L'incaricato d'affari d'Italia, conte Vinci, si è recato, ieri, al Dipartimento di Stato per conferire nuovamente col ministro.

Il rapporto del governatore della Luigiana circa i fatti di Tallulah non è ancora giunto. Però risulta da fonte non ufficiale che tre dei cinque italiani linciati avevano certamente conservato la nazionalità italiana, mentre gli altri due avevano ottenuto la naturalizzazione degli Stati-Uniti.

La situazione in Spagna

(Nostro telegramma particolare)

MADRID, 27, ore 10,30 ant. — *(Ramon.)* Il discorso del generale Weyler al Senato circa gli incidenti di Barcellona è variamente commentato.

Comunque, considerasi generalmente una gradassata inopportuna e sterile la minaccia da lui fatta di sollevarsi qualora la rivoluzione gli sembrasse l'unico mezzo di rigenerare il paese.

Lodasi il ministro dell'interno Dato, il quale rispose con energia che sarà punito inesorabilmente chiunque tentasse di uscire dalla legalità.

Reazione e socialismo in Germania

BERLINO, 25. — Nel giugno 1898 il ministro dell'istruzione pubblica in Prussia fece votare una legge che assimilava i liberi docenti *(privat docenten)* delle Università tedesche a pubblici funzionari. Il primo a provare gli effetti di questa legge fu il prof. Arons dell'Università di Berlino, contro il quale, del resto, era stata fatta, tanto che fu detta « legge Arons. »

La causa contro Arons, il quale aveva commesso il delitto di proclamarsi socialista, fu discussa l'altro ieri davanti al Consiglio dell'Università di Berlino, composto di 45 professori. Il ministro dell'istruzione domandava che l'accusato fosse privato delle sue funzioni. Il Consiglio vi si è rifiutato, dichiarando che il fatto d'appartenere al partito socialista non bastava a squalificare un professore e che, del resto, la propaganda dell'Arons non aveva oltrepassati i limiti che sembrano ragionevoli.

Questa decisione ha prodotto profonda emozione. Tutti i giornali, se ne togli i reazionari, dichiarano sin decisamente, il ritorno di un regime di tirannia, anche paterno, e di assolutismo militare è impossibile.

Tutto però non è finito per Arons. Il pubblico ministero si è appellato dalla sentenza del Consiglio dell'Università di Berlino; ed in seconda istanza dovrà decidere un Consiglio di funzionari del Ministero dell'istruzione pubblica.

Un altro fatto degno di nota è un processo del *Vorwaerts*.

Questo giornale socialista aveva criticato l'Alta Corte di giustizia di Lipsia, dicendo aver essa dichiarato: « che i membri del partito operaio non hanno davanti alla legge, gli stessi diritti degli altri cittadini. » L'Alta Corte si querelò contro il *Vorwaerts* per diffamazione e la causa si discusse davanti al Tribunale di Berlino, il quale, dichiarò che avendo effettivamente la Corte fatta implicitamente la dichiarazione attribuitale, non esisteva reato di diffamazione. Il tenore di questa sentenza, pubblicata di questi giorni, è molto commentato.

Il preteso complotto contro Milano

(Nostro telegramma particolare)

VIENNA, 27, ore 10 ant. — *(L.)* Secondo notizie trasmesse da Semlino il partito radicale serbo ha raccolto prove irrefragabili che il preteso attentato di Belgrado venne concertato due mesi fa a Nisch da agenti dell'ex-re Milan, certi Todorovic e Zyllac, ricercati dalle autorità austriache per truffe, ed i fuorusciti montenegrini Ivanovich, Radalovich e Paiovic.

A capo del complotto erano il direttore della polizia di Belgrado Radlovcich, ed il ministro delle finanze Petrovich.

I capi radicali fuggiti all'estero promettono sensazionali rivelazioni sul finto attentato che doveva compiersi a Nisch mentre Milan si trovava colà.

Tutto era pronto; però all'ultimo momento Marco Lazarovich che doveva tirare su Milan mancò alla promessa. Il Lazarovich, che era emigrato dal Montenegro in Serbia ora è fuggito entro i confini, ed accusa pubblicamente Sura Genčić, intimo di Milan, affermando di aver ricevuto da Genčić continue istruzioni sul modo con cui doveva consumare il finto attentato, per cui gli era stata promessa una grossa somma oltre a certezza della fuga al di là del confine macedone.

Lazarovich confessa che all'ultimo momento, colto dalla paura, fuggì ed allora si scelse Knezevic.

L'ex-inviato serbo Gruic visitò l'incaricato di affari russo Mansurow. Vestiva di nero con sul petto le decorazioni conferitegli ora dallo czar. Egli è sorvegliato continuamente dalla polizia che però non si arrischia a molestarlo.

BELGRADO, 26. — Il Tribunale militare ha cominciato ieri i processi per delitti di lesa maestà ed altri delitti non riferentisi all'attentato contro l'ex-re Milano; ha condannato tre accusati alla prigione e ne ha assolto uno, imputato di avere distribuito un opuscolo antidinastico.

Il processo relativo all'attentato contro l'ex-re Milano non è ancora cominciato.

I funerali per lo czarevich

PIETROBURGO, 27. — Nella cattedrale dei Santi Pietro e Paolo vi furono, ieri, solenni funerali per lo czarevich Giorgio.

Vi assistettero lo czar, la czarina madre, i granduchi e le granduchesse.

Quando la bara dello czarevich Giorgio fu deposta nella tomba, le artiglierie della fortezza fecero le salve.

I deputati italiani a Berlino

BERLINO, 27. — La colonia italiana diede, iersera, un ricevimento in onore dei deputati italiani che si recano alla Conferenza internazionale per la pace di Cristiania.

Il viceconsole Rossi salutò i compatriotti.

L'ex-deputato, marchese Pandolfi, gli rispose, esprimendo soddisfazione per lo sviluppo della colonia italiana di Berlino.

L'on. senatore Pierantoni bevette ai Sovrani d'Italia e di Germania, rilevando le relazioni sempre più strette che uniscono la Germania e l'Italia.

Il nuovo patriarca armeno

COSTANTINOPOLI, 26. — Il Papa ha confermato l'elezione del patriarca armeno-cattolico, mons. Paolo Emmanuelian.

Agitazione in Macedonia ed Epiro

(Nostro telegramma particolare)

BERLINO, 27, ore 10 ant. — *(Hermann.)* Telegrafano da Costantinopoli alla *Frankfurter Zeitung* che la Porta inviò alle potenze una circolare con cui denunzia la comparsa di numerose bande greche, serbe e bulgare in Macedonia e nell'Epiro.

La Porta declina ogni responsabilità dei disordini che dette bande potrebbero provocare.

Nostre informazioni particolari ci permettono di mettere in dubbio l'esattezza dell'informazione della *Frankfurter Zeitung*, specialmente per quanto concerne l'agitarsi di bande greche.

Se si determinassero movimenti serbi e bulgari in Macedonia, la Grecia che vi vanta diritti di espansione e di nazionalità, non potrebbe rimanersene spettatrice indifferente. Ma essa è tutta assorta attualmente nel lavoro della sua riorganizzazione interna, e niente accenna ch'essa debba ricorrere, indirettamente, ai ripari.

Se la circolare della Porta esiste, essa è indubbiamente diretta a mascherare angherie amministrative.

CONTRO LA RIABILITAZIONE

del figlio di re Bomba

Alcuni giorni or sono, noi pubblicammo un telegramma inviatoci dall'on. Crispi per respingere una specie di riabilitazione politica ed umanitaria che la *Rivista Popolare* dell'on. Napoleone Colajanni aveva tentato di Francesco II di Borbone, presentandolo di cuore così tenero pei suoi *amatissimi* sudditi da preferire la resa di Palermo a Garibaldi, alla continuazione del bombardamento.

Questo tentativo di riabilitazione aveva sorriso così alla pessima politica di certuni, desiderosi di contrapporre l'*umanità* del figlio di Re Bomba alla crudeltà del Governo italiano, da consigliare parecchi giornali radicali di divulgarlo, riproducendo il brano della *Rivista* del Colajanni, e commentandolo ed illustrandolo benevolmente.

Noi esprimemmo già la nostra meraviglia per una di quelle contraffazioni della storia che un tempo erano di moda *ad usum Delphini*, e non mancammo di aggiungere alla meraviglia il rammarico nel vedere che a tanto avesse spinto la passione partigiana una effemeride diretta da un democratico e da un siciliano.

Ora siamo lieti di trovarci in buona compagnia, pubblicando questa lettera che smentisce l'affermazione audace, e che è scritta da coloro i quali militando fra i gloriosi Mille di Marsala, furono testimonii del negato bombardamento della nobilissima Palermo.

Essa è del tenore seguente:

Milano, 25 luglio 1899.

Che Palermo nel maggio 1860 sia stata bombardata venne dichiarato pochi giorni dopo, 12 giugno, nel Parlamento inglese, a quel fatto, pel modo aspro e crudele con cui fu condotto, fu ivi qualificato *Neroniano*.

Nessuno contraddisse.

E del pari senza contraddizione, La Lumia e Oddo, in epoca immediatamente successiva: Rustow, Pecorini, Guerzoni pochi anni dopo, descrissero il bombardamento, segnalarono gli inconvenienti, le stragi che ne derivarono.

E' stata pubblicata persino questa statistica, tratta da documenti ufficiali.

Bombe lanciate 2000; cittadini colpiti a morte 537.

Non si comprende davvero come ora possa venire in mente di contestare il fatto.

Ma se a farne riconoscere la veridicità non bastassero i documenti fin qui pubblicati, vi aggiungiamo la testimonianza nostra.

Presenti ai fatti, attestiamo che Palermo fu, con grave danno di uomini e di cose, incessantemente bombardata nei giorni 27, 28, 29 e nella mattinata del 30 maggio 1860.

Vi furono numerose vittime tra i combattenti e fra i non combattenti.

Ciascuno di noi ricorda di aver nei giorni di combattimento veduti per le vie della città cadaveri di donne colpite da scheggie nell'atto di disertare le case incendiate.

Che se la città non patì distruzione completa ciò non devesi a clemenza di re, ma a valore di popolo.

Il bombardamento infatti cessò quando dalla rivoluzione acquistatosi per assalto il bastione di P. Montalto e la piazza della Matrice ed i dintorni del Barrone, del Papireto e di P. Sant'Agata, rotte così le comunicazioni fra Castello e palazzo Reale, le truppe borboniche che a codesti due baluardi erano appoggiate, videro il pericolo imminente di definitiva rovina, e patteggiarono di abbandonare la città.

Questo abbiamo creduto nostro dovere di dichiarare perchè non ci sembra nè giusto nè opportuno che si accrediti la diversa, ingloriosa, insussistente novella edita dalla *Rivista Popolare* di Roma!

Giacinto Bruzzesi — Giuseppe Missori — Desendi Giovanni — Carlo Antongini — Prof. Donato Colombo — Ettore Filippini — Dosati Angelo — Carissi Giuseppe — Paolo Prada — Riccardo Luzzatto.

Questa bella lettera rivendica ad un tempo i diritti della storia, e quelli del patriottismo!

A Roma e altrove

I 250 milioni dell'on. Ricciotti Garibaldi

Il generale Ricciotti Garibaldi, intervistato al suo arrivo in Buenos-Ayres da un amico, dopo aver smentito il suo accordo con i clericali e col Vaticano e aver negato di aver fatto battezzare i suoi figli prima di recarsi nell'Argentina e aver detto che la colonizzazione della Patagonia era un'opera altamente umanitaria, secondo un dispaccio del *Secolo XIX*, ha concluso:

« Ho cercato l'aiuto degli uomini di cuore e di mezzi, senza badare al partito cui appartengono, prendendo esempio da mio padre che avrebbe fatto l'Italia magari con l'aiuto del diavolo.

« L'aiuto domandato l'ho avuto: infatti posso disporre di dieci milioni di sterline.

« A questo mio progetto è assolutamente estranea la politica, perchè, ripeto, si tratta di un'opera esclusivamente umanitaria. »

Questa dichiarazione, che giunge d'oltre oceano, dovrebbe essere il fastigio dell'edificio coloniale creato dalla immaginazione fervida se non perseverante dell'on. Odescalchi e del suo collaboratore on. Medici. L'opera è dunque umanitaria, i milioni (e che milioni! 250 milioni di franchi) ci sono e la politica non c'entra per nulla.

Tutto ciò, a prima vista, è idealmente bello, tanto bello da sembrare inverosimile. A parte quella cosa di cattivo gusto, di cui l'on. Ricciotti Garibaldi abusa, di tirar in ballo la memoria di suo padre, e di parlar in suo nome, cosa che è un po' azzardata e molto irriverente, data l'enorme distanza che intercede fra l'Eroe della nostra rivoluzione e tutti gli altri, l'idea di andare a portare 250 milioni a beneficio di un'opera umanitaria, è certamente sublime.

E vi sono degli scettici che dicono che nel nostro secolo non regna e non trionfa che l'egoismo!

Se non che, fra le dichiarazioni dell'on. Ricciotti e le lettere già pubblicate dell'onor. Odescalchi nel *Don Chisciotte* e dell'on. Medici nella *Tribuna* di ieri si riscontrano troppi elementi di disaccordo.

Il principe Odescalchi ha scritto, rispondendo a un mio articolo, che non vuol imitare coloro che parlano e scrivono di cose che ignorano del tutto e però che si recava in America per studiare e che poi avrebbe giudicato con conoscenza di causa.

Il marchese Medici, lo si è letto ieri, è stato più esplicito. Egli ha detto che ha dei suoi affari da sorvegliare nell'Argentina e che — anche Giulio Cesare pensava a varie cose nello stesso tempo — trovandosi laggiù, avrebbe studiato, d'accordo coll'on. Odescalchi, la colonizzazione di qualche parte adatta della Patagonia, ed ha soggiunto, cosa veramente onesta e dalla quale bisogna prender nota, che nessuno gli ha parlato della nazionalizzazione obbligatoria dei futuri emigranti in Patagonia e che mai si presterebbe a far parte di una impresa che avesse di mira interessi, sotto ogni aspetto, contrarii alla nostra nazione.

Dunque, questi signori che, secondo ogni logica ipotesi, dovrebbero essere gli *uomini di cuore e di mezzi* di cui è parola nel dispaccio da Buenos-Ayres, non solo non hanno dato un soldo — ciò che io credo senza bisogno di alcuna garanzia — ma si sono limitati a dichiarare che andranno a studiare. E si sa che lo studio, prima di sborsare dei denari, è lungo.

E se l'on. Ricciotti, come mi assicurava il principe Odescalchi, è partito d'accordo con lui e con l'on. Medici e non ha avuto da loro che la missione di precederli, e se questi due senatori prima di decidersi vogliono studiare e vedere, come fa l'on. Ricciotti a dichiarare all'America e all'Europa che appena messo il piede laggiù, dispone di dieci milioni di lire sterline?

Duecento cinquanta milioni costituiscono un abbastanza rilevante patrimonio perchè sia lecito di credere che l'on Ricciotti non lo abbia trovato in una sua passeggiata in campagna, tanto più che in tal caso forse non si sarebbe data la pena di andarlo a seppellire in Patagonia.

Ma anche in questa ipotesi è chiaro che, essendo d'accordo per questa impresa con gli onor. Odescalchi, Medici e C., egli peccherebbe di egoismo volendo riserbare a sè tutto il vantaggio della umanitaria impresa.

Egli è dunque evidente che questa impresa patagonica è più buia che mai, più buia dopo che è illuminata dal raggio potente dei 250 milioni dell'on. Ricciotti.

Ma io non ho citato tutto il dispaccio che riferisce la intervista accordata da Ricciotti Garibaldi.

L'ultimo periodetto dice:

« Intanto spero di ottenere dal Gover[no]

no italiano l'esenzione dei coloni dal servizio militare. »

Ma è egli possibile di affermar ciò anche sotto la veste modesta di una speranza! Io so bene che, prima di partire, l'on. Ricciotti ha conferito cogli onorevoli Pelloux e Visconti-Venosta; ma neppure il loro più acerrimo nemico può immaginare che essi, così a cuor leggero, per far un piacere a lui o all'on. Odescalchi, abbiano promesso di capovolgere l'ordinamento nostro militare, e di fare una speciale condizione a coloro che vanno nella loro colonia, anzichè in un qualunque altro punto del globo, l'Argentina compresa.

Mi pare adunque che questa esenzione dal servizio militare sia una bomba anche più grossa dei 250 milioni già messi a sua disposizione e che l'una e l'altra cosa spargano un anticipato ridicolo sulla impresa a compier la quale si accinge l'on. Odescalchi.

Le cose serie — e la colonizzazione della Patagonia potrebbe esserne una — non si iniziano in tal modo e con tanta leggerezza, per non dir peggio. L'Argentina è un paese che ha tale importanza per l'Italia, per la massa imponente dei suoi cittadini che colà sono emigrati e per lo scambio ognor crescente dei prodotti del suolo e dell'industria, da meritare ogni più attento riguardo dal nostro Governo e dai nostri uomini politici.

Montare una macchina patagonica di questo genere, facendo credere che già vi sono i milioni a centinaia, che esistono le promesse di esenzione dei coloni dal servizio militare, lasciando sperare al governo argentino in tal modo che il Governo italiano assentirà alla naturalizzazione in blocco dei coloni — poichè è evidente che se il Governo rinuncia ai suoi diritti, non vorrà neppure riconoscersi dei doveri verso gli emigranti in Patagonia e quindi li priverà della sua protezione — montare questa macchina, dico, e far germogliare simili idèe, non mi par degno nè dei senatori che stanno per mettersi in viaggio, nè, tanto meno, dell'uomo che li ha preceduti e che porta il nome più caro a tutti gli italiani.

E' doloroso il dir questo, ma può esser utile per prevenire non poche molestie e incalcolabili danni.

Marius.

In giro per il mondo

E' noto che uno dei più meritati rimproveri diretti al clero è questo: basta esser prete per non seguire più lo svolgersi della civiltà.

Eppure, non è detto che i preti non vadano in ferrovia, non approfittino dei nuovi ritrovati culinari a vantaggio della loro proverbiale golosità, tutt'altro!

Ma, siccome l'uomo di Dio nella sua infinita prudenza sfrutta le scoperte utili e non accetta quelle che o gli costerebbero molti quattrini o esigerebbero molta fatica, finisce col far credere che non cammina coi tempi suoi.

Ma, guardate, per esempio se cammina.... coi tram elettrici! gli convengono perchè rapidi ed economici e transige con la scienza scellerata e con la civiltà volterriana che li inventarono.

Viceversa non cammina con la bicicletta, perchè essendo faticosa, costosa ed anche pericolosa urta in due tendenze classiche del clero: la sordidità e l'indolenza.

Pure là dove la bicicletta può servire ai santi fini della religione, comincia ad essere accettata.

Un clergyman americano, per esempio, inizia i tempi nuovi.

Siccome in America vi sono molte sètte di preti, le quali si combattono a vicenda, ciascuna impiega tutte le risorse di quel sesto senso che è la *réclame*, nei yankees.

Ed un prete riuscì a trionfare della infame concorrenza di un avversario, così:

Creò una specie di « stazione ciclistica »; alla porta della sua chiesa un chiosco elegante accoglie le macchine dei fedeli, i quali possono alla fine delle funzioni religiose ottenere dal chierico di servizio un colpo di pompa per le loro pneumatiche.

L'innovazione ebbe un successo straordinario.

Non basta: il pastore, tenuto conto delle nuove formule entrate nella consuetudine dei ciclisti, parla nei suoi sermoni con un linguaggio pieno di espressioni teneramente ciclistiche.

Per distoglierli dal vizio raccomanda che « pedalino solo sui sentieri del dovere o sulle strade della virtù ». Cosa difficilissima, se si pensi che i sentieri e le strade in discorso sono molto stretti ed abbandonati dalle autorità municipali che hanno cura della manutenzione delle vie.

L'accorto pastore non si stanca mai di ricordare ai suoi fedeli che « ogni freno è insufficiente quando si precipita per le discese del piacere » e che perciò bisogna « frenarsi moderatamente sulla via del bene ».

Si dice anzi che questo clergyman innovatore sia eloquentissimo quando parla del *record* di una lunga vita premiata con la grazia di una veloce morte.

Questo pastore di biciclette non si lascia facilmente smontare; di recente, uno dei suoi parrocchiani, dopo di aver ascoltato con unzione un sermone religioso-ciclistico investì un pedone e si lasciò prendere in contravvenzione, per non aver accesa la lanterna di notte.

— Vuol dire, rimproverò egli al clergyman, che voi non professate la vera dottrina, perchè i lumi della fede avrebbero dovuto bastarvi!

— Cattivo ciclista, gli rispose l'uomo della vera fede, io solo annunzio la vera parola di Cristo; ma questo non deve dispensarti dal rischiarare la tua macchina, perchè è scritto: Non bisogna prendere i Messia per lanterne!

✕

Mi mandano da Porto d'Ischia un foglietttino sul quale un barbiere, dopo di aver esposto i prezzi che fa alle diverse categorie di persone riassume le sue promesse in questo magnifico pezzo di prosa:

Nel detto Salone, si troverà biancheria di prima spiegata. Rasoi disinfettanti, e profumeria finissima, con i migliori trattamenti; di più, ogni cliente borghese, riceverà come regalo alla fine del mese, un pezzo di sapone, o pure un cerotto per i capelli.

Mi spero di essere presto onorato.

Eh, *si speri* pure l'egregio barbitonsore; però, non mi dispiacerebbe di sapere le ragioni filosofiche per le quali ad ogni fin di mese intende dare del cerotto ai clienti borghesi ed ai militari no.

Che scortesi preferenze son queste?

Un cortese assiduo mi invia una carta da visita nella quale sotto una corona di conte si legge:

Brazzoduro Telesforo
della fu nobile M. dei Zorzi dei Dogi di Venezia
Strillone di città. Capace di trovare tutti gli oggetti perduti e banditore.

Chi sa che nel cercare tutti gli oggetti perduti, non riesca al conte banditore e strillone di trovare anche il lustro degli avi?

Sono cose che accadono qualche volta, nel regno delle fate!

✕

In trattoria.

— Cameriere! portatemi una bistecca, ma molto grossa, perchè io sono un po' miope.

Tico-Richel.

Un assassinio in ferrovia

(Nostro telegramma particolare)

PARIGI, 26, ore 2 pom. (ritardato.) — *(Jacopo.)* In un compartimento di 1ª classe di un treno omnibus Parigi-Lilla è stato trovato il cadavere di un viaggiatore colpito con cinque coltellate: una alla gola, la seconda alla tempia, la terza alla guancia, la quarta alla mano sinistra e la quinta, che determinò la morte, nella regione del cuore.

Il cadavere, tutto lordo di sangue e coricato sul fianco, giaceva fra le due panchine.

La vittima è il signor Paolo Schotsmans, ricco negoziante di olii e grani, di quarantatrè anni, dimorante a Lilla, ammogliato e padre di tre figli.

Il delitto è stato commesso fra Arras e Lilla. Nelle tasche dell'assassinato non è stato rinvenuto nulla: il portafogli e il portamonete erano scomparsi.

Evidentemente l'infelice venne trucidato a scopo di furto ma è risultato che il misero negoziante di grani doveva avere in tasca solo il denaro occorrente a muoversi, perchè tutte le transazioni commerciali della sua casa fra Lilla e Arras erano state fatte quel giorno dalla banca Verley-Decroix.

Alcuni dicono di avere visto salire ad Arras col signor Schotsmans due persone sospette; altri attribuiscono il delitto a una vendetta commerciale.

Sono state notate delle traccie di sangue sui due predellini del *coupé* prossimo al compartimento ove è stato perpetrato il delitto.

Questo *coupé* era occupato, a quanto credesi, da un individuo, ben vestito, sceso alla stazione di Seclin, paese di origine degli Schotsmans.

La polizia segue varie piste ma finora non si è riusciti a scovare l'assassino.

La famiglia di Schotsmans promette intanto un premio di 10 mila franchi a chi riuscirà a scoprirlo.

Elezioni amministrative

(Nostri telegrammi particolari)

FIRENZE, 27, ore 1,50 pom. — *(Guidi)*. La grande questione dell'annullamento delle elezioni provinciali e comunali sta per essere risolta.

Mercoledì, 2 agosto, vi sarà un'adunanza pubblica della Deputazione provinciale; nel salone del Consiglio a palazzo Riccardi, per la verifica delle elezioni e per la proclamazione degli eletti, salvo quelli dei mandamenti attaccati di irregolarità. Sarà ordinata una nuova elezione nei mandamenti di Firenze dove si procedette alle operazioni di scrutinio, secondo la vecchia legge.

Queste sezioni sono 23 sul totale di 33, di modo che si rifaranno le elezioni in quasi tutto il mandamento di Santo Spirito e in alcune sezioni di altri mandamenti.

Per le elezioni provinciali di Campi è stata fatta denunzia di corruzione; così per quelle di Vicchio. Pare che per entrambi si debba ordinare una Commissione d'inchiesta.

Per il mandamento di Sesto vi ha denunzia di gravi irregolarità, come la chiusura delle porte delle sezioni ed altro.

La decisione della Deputazione è attesa con grande interesse.

Venerdì, 4 agosto, avrà luogo la solenne riunione pubblica del Consiglio comunale per decidere ricorsi chiedenti la nullità delle elezioni pel solito motivo delle operazioni di scrutinio. Esistendo due decisioni chiarissime del Consiglio di Stato si dovrà decidere l'annullamento delle elezioni, sebbene sia deplorevole si debba nuovamente gettare tra le agitazioni Firenze. Le nuove elezioni si faranno a novembre.

LUCCA, 27, ore 4,15 pom. — *(Menti.)* Per la sezione di Borgo a Mozzano vennero definitivamente in quel Comune eletti a consiglieri provinciali l'avvocato Teghini e il deputato Maurigi.

BARI, 27, ore 9 ant. — *(A. B.)* Eccovi i risultati definitivi delle altre elezioni provinciali amministrative, avvenute domenica scorsa.

A Canosa l'avv. Metta e l'avv. Pesce riportarono 573 voti per ciascuno.

Sarà eletto Metta come più anziano.

A Spinazzola è stato confermato il cav. Saraceno, il benemerito direttore della R. Scuola d'arti e mestieri « Umberto I » di Bari.

A Trani l'avv. Lambert uscente fu rieletto con bella votazione.

A Minervino eletto il cav. Limoncelli.

Domenica prossima sarà l'ultimo giorno per le rimanenti elezioni negli altri paesi della provincia.

Le nuove amministrazioni

(Nostri telegrammi particolari)

PARMA, 27, ore 12,10 pom. — *(G.)* Ieri si è radunato il nuovo Consiglio provinciale presenti trentanove consiglieri dei quali diciannove moderati e venti radicali.

Con un solo voto di maggioranza fu nominato presidente della Deputazione il radicale Pacetti.

Fu quindi approvata una mozione per l'amnistia proposta dal consigliere Berenini.

La situazione è giudicata difficile.

MESSINA, 27, ore 12,14 pom. — *(Arena)*. Il Consiglio comunale per l'elezione del sindaco e della Giunta è convocato per lunedì.

Si fanno vive pratiche perchè il comm. Arigò riaccetti la carica di sindaco. Si nutre fiducia che di fronte alla unanime proposta dei consiglieri liberali il comm. Arigò finirà per cedere.

SIRACUSA, 27, ore 1,45 pom. — *(Corpaci)*. Iersera venne eletto a sindaco della città di Noto il signor Fiaccavento.

L'onorevole Angelo Majorana è stato eletto consigliere provinciale di Chiaramonte.

Le elezioni amministrative di questo comune sono state fissate pel trenta luglio.

Assicurasi che i clericali scenderanno in lotta.

Il monumento alla batteria siciliana

(Nostro telegramma particolare)

MESSINA, 27, ore 3 pom. — *(Arena)*. Il Comitato per l'erezione del monumento alla batteria siciliana, presieduto dall'on. Nicola Fulci, ha deciso l'inaugurazione del monumento stesso nella seconda quindicina di agosto. Saranno invitate tutte le associazioni della città e della provincia.

Il monumento, pregevole opera del Buemi, sorgerà nel centro del giardino a mare. I lavori di fondazione sono incominciati. Alla inaugurazione probabilmente assisteranno i duchi d'Aosta, e riuscirà una festa altamente patriottica.

Il varo della « Varese »

(Nostro telegramma particolare)

LIVORNO, 27, ore 10 ant. — *(ed.)* Il varo della *Varese* si farà domenica mattina, 6 agosto. Interverrà l'on. Bettolo, ministro della marina.

La figlia dell'on. Bettolo, signorina Maria, sarà madrina nel rituale battesimo della nave.

Essendo vicino allo scalo della *Varese*, un piroscafo mercantile in costruzione, non vi sarà spazio che per un palco per le autorità. Ma gl'invitati troveranno comodo posto sull'incrociatore marocchino *Bascir*, sul bastimento officina *XX Settembre*, e negli spazii attorniati il cantiere.

Si prevede un grande concorso dalle città vicine, e si aspettano anche parecchi uomini politici, affermanti, nella grande festa navale, con la loro presenza, i doveri e i diritti dell'Italia sul mare.

L'ospizio di Catania

(Nostro telegramma particolare)

CATANIA, 27, ore 11,50 ant. — *(Sciuto.)* Ieri i convittori del R. Ospizio di beneficenza si mantennero in calma. L'incendio di cui vi telegrafai ieri, si crede dovuto ad alcuni alunni che, sobillati dagli assistenti dispensati dal servizio, ne imponevano la riammissione. Altra causa non esiste, essendosi, dopo gli ultimi ammutinamenti, cambiata la direzione dell'ospizio e migliorato il trattamento dei convittori.

Garibaldi e San Marino

SAN MARINO, 26. — Il 30 corr., oltre ai festeggiamenti indicati, verrà inaugurato dalla Reggenza il Museo governativo, riordinato dal dottor Onofrio Fattori, professore di letteratura al Liceo di San Marino.

Il 31 poi per rendere vieppiù solenne la commemorazione del 50. anniversario del passaggio di Giuseppe Garibaldi a San Marino saranno inaugurate due lapidi:

La prima porta l'ordine del giorno che il generale Garibaldi, dopo essere stato inseguito dai tedeschi fino ai confini della Repubblica, pubblicò ai suoi soldati la mattina del 31 luglio 1849 dalle logge del convento dei cappuccini in San Marino; la seconda riporta alcune frasi di lettere che il generale Garibaldi diresse alla Repubblica in varie circostanze.

Cronaca del cattivo tempo

MANCIANO, 25. — Oggi si è scatenato un forte temporale accompagnato con grandine, che produsse gravi danni, specialmente al raccolto dell'uva, unica risorsa dei nostri poveri campagnoli.

Sono caduti dei pezzi di ghiaccio della grossezza delle noci.

La bufera durò per più di un'ora. Nessuna disgrazia di persone.

MANCIANO, 25. — Oggi si è scatenato un ro di un furioso temporale, numerose scariche elettriche avvennero in città e nelle vicine campagne. Qui non si ebbe a lamentare alcuna disgrazia, ma a Monticelli, villa del conte Salvatori, un fulmine colpiva il fattore Ragni Michele, d'anni 49, che si trovava all'aperto, rendendolo all'istante cadavere. Il Ragni era padre di numerosa prole.

Bagni e Villeggiature

PESARO, 24. — La dolce spiaggia, il *comfort*, gli ameni colli sparsi di deviziose e ridenti ville; le gradite passeggiate ai vicini villaggi in cui alla urbanità delle popolazioni si accoppiano i prodotti eccellenti del suolo, la vicinanza di alpestri luoghi del nostro Appennino, come il Nerone, il Catria, il Carpegna,... tutte queste cose invitano alla nostra Pesaro dove anche fiorisce rigoglioso — bel fiore dell'arte italiana — il Liceo musicale diretto da Pietro Mascagni.

Grazie alla nuova Società pel Bene economico, quest'anno avremo durante la *bagnatura* una, anzi due novità, che appassionano il pubblico di ogni genere: un Concorso ippico, e delle corse.

Il Concorso ippico avrà luogo il 30 luglio, con premi rilevanti in danaro ed in oggetti d'arte.

Le corse al trotto con *sulky* si daranno il 6 agosto al nuovo ippodromo.

Le Corse ciclistiche avranno luogo il 13 e il 15 agosto con premi in danaro e medaglie.

Fanno parte della Giuria il colonnello comandante il 2° reggimento artiglieria qui di stanza, il principe Castelbarco-Albani di Milano, il principe Chiaramonti di Cesena, il cav. Coltelli di Bologna, ecc.

Intanto al Liceo Rossini, dove nello scorso maggio ebbero luogo i famosi concerti di musica classica profana e religiosa, il maestro Mascagni prepara un'altra sorpresa: la messa in scena del *Silvano*.

Non si conoscono per ora le onoranze collé quali il municipio solennizzerà il primo centenario della nascita di Terenzio Mamiani, ma si è certi che riesciranno degne del filosofo e dell'affetto che la sua città natale gli serba.

✕

ALBANO LAZIALE, 27. — *(Germanico.)* Se vi dicessi che questi fiorenti e ridenti colli sono gremiti di villeggianti, sarei esagerato, ma dicendo che vanno ora popolandosi ed animandosi dai fortunati che fuggono il solleone delle grandi città, sto nel vero; però, badate, che da noi la villeggiatura è nel suo splendore nel mese venturo, quando i bagnanti lasciano le spiaggie dorate per rifugiarsi e ritemprarsi nel verde dei monti. E che qui si goda frescura, pace, tranquillità, è notorio *ad urbis et orbis*: passeggiate stupende attraverso il folto fogliame degli alberi, nelle splendide gallerie che circondano l'incantevole lago di Albano che è ingioiellato di ivillini già tutti abitati; a tutto questo aggiungete abbondanza d'acqua e squisitezza di vino, e vi potete fare un'idea come si conduca qui la vita.

La noia quest'anno non farà certo capolino, perchè tra i commercianti si stanno organizzando feste pubbliche, e a renderle più attraenti vi concorrerà il nostro municipio a capo del quale, con somma soddisfazione e plauso della popolazione e della villeggiatura, è stato testè confermato il cav. De Rossi che quando si tratta della prosperità e della dignità del paese, è sempre al suo posto.

Intanto vi dirò che da molti anni ad aprire la stagione estiva in questa città è la benemerita principessa di Venosa, la fata benefica per i sofferenti.

Corriere giudiziario

LA CAUSA RICORDI-LEONCAVALLO

TORINO, 26. — *(Piero)*. La nostra Corte di Cassazione ha emanato sentenza per la nota causa Ricordi-Leoncavallo di cui vi diedi notizia giorni sono.

La suprema Corte rigettò il ricorso della ditta Ricordi, presentato contro la sentenza 9 marzo '98 della Corte d'appello di Milano, condannandola ai danni da accertarsi in separata sede.

I diurnisti postali e telegrafici

Si è fatta correr la voce ed alcuni giornali l'hanno raccolta, che la IV sezione del Consiglio di Stato, accettando il ricorso presentato da alcuni diurnisti postali e telegrafici abbia deciso di classificare, secondo la loro anzianità, nella seconda categoria, senza alcun esame, tutti i diurnisti postali e telegrafici.

La notizia non è esatta, giacchè la quarta sezione ha semplicemente deliberato la sospensione degli esami riservandosi di discutere il ricorso in merito.

A questo proposito crediamo utile di informare i nostri lettori del vero stato della quistione.

Il ministro Sineo, per provvedere al collocamento dei diurnisti nel ruolo degli ufficiali, li chiamò col regio decreto 27 gennaio 1898 ad un esame d'idoneità, dispensandone tuttavia coloro che avevano più di cinque anni di servizio e quelli che possedevano la licenza delle scuole tecniche o del ginnasio.

L'esame, al quale per queste eccezioni presero parte circa 600 diurnisti, dei 1400 che allora si trovavano in servizio, ebbe luogo; ma il collocamento in pianta non potè effettuarsi perchè nel frattempo era stato ritirato il progetto Sineo di riforma organica (disegno di legge n. 194 del 1897), il quale era collegato con quel decreto, onde erano venuti a mancare i posti che quell'organico, se approvato, avrebbe messo a disposizione degli straordinari.

L'idoneità conseguita non dava diritto al collocamento in ruolo (articolo 18 del R. Decreto 27 gennaio 1898 n. 19 — Sineo), se non in ragione dei posti disponibili, secondo le piante organiche, ed occorreva attendere che un nuovo ordinamento avesse determinato quali posti dovevano conferirsi agli straordinari in virtù della idoneità da loro ottenuta.

L'on. Nasi autorizzato dall'articolo 2 della legge 25 dicembre 1898, a provvedere al riordinamento del personale delle poste e telegrafi, stabilì col decreto organico del 26 gennaio 1899, che l'idoneità valesse a coprire i posti in terza categoria dando diritto ai diurnisti di conseguire per concorso i posti di ufficiali, ed il concorso venne bandito con decreto del suo successore, on. Di San Giuliano.

Senonchè una parte degli straordinari interpose ricorso alla IV sezione del Consiglio di Stato, sostenendo d'aver diritto a coprire senz'altro esame i posti di ufficiali a termini del decreto Sineo, intanto, in via d'urgenza i ricorrenti hanno chiesto la sospensione degli esami d'agosto indetti dal ministro, on. Di San Giuliano. E la IV sezione, come abbiamo detto, ha deliberato la sospensione degli esami, ma, decretando pel giudizio incidentale, non è entrata affatto nel merito della questione.

La questione non è dunque definitivamente risoluta e la IV Sezione deve anche giudicare sul diritto messo innanzi dai ricorrenti.

Ma checchè ne sia di ciò, ci pare opportuno di considerare le cose da un punto di vista più generale, da quello cioè dell'intera categoria dei diurnisti. Era più vantaggioso per essi l'ordinamento Sineo, od è migliore la posizione fatta ai diurnisti dall'organico Nasi? Vediamo un po', confrontando i due organici.

L'organico Sineo metteva a disposizione del personale straordinario n. 885 posti collo stipendio di lire 1000, ma presupponeva che il Parlamento avrebbe approvato un disegno di legge col quale si toglieva temporaneamente ai sotto-ufficiali dell'esercito il diritto di coprire la metà dei posti di ordine. Se questa proposta non avesse riportato l'approvazione del Parlamento, i posti di ruolo per gli straordinari sarebbero stati la metà. Nella migliore ipotesi rimanevano circa 400 straordinari fuori di ruolo; nella seconda oltre 800 avrebbero dovuto per molti anni attendere il loro turno, alternando la loro nomina con quella dei sotto-ufficiali dell'esercito.

Entrati in ruolo gli straordinari non avrebbero peraltro acquistato diritto alla carriera se non avessero, giusta l'articolo 15 del regio decreto 27 gennaio 1898, (Sineo) superato un esame pratico sul servizio postale e telegrafico. Superato questo esame ottenevano la promozione da lire 1000 a 1200 e la loro carriera andava a lire 3500.

L'ordinamento Nasi dà invece immediato collocamento in ruolo a tutti i 1239 straordinari; e soltanto pochissimi ne colloca a 1000 lire, potendo quasi tutti trovar posto allo stipendio di lire 1200, sia in seconda che in terza categoria; lascia — come l'organico Sineo — adito ad entrare in carriera; però invece di un solo esame pratico sul servizio, *vuol far maggior posto alla intelligenza ed alla istruzione e reclama un concorso per esame di coltura generale*. E la prova è facile e i posti molti, ben 706 posti di carriera messi a concorso. Superato questo esame la carriera va da lire 1200 a 4000.

Secondo l'organico Sineo, coloro che non avessero superato l'esame pratico sarebbero eternamente rimasti a lire 1000; invece l'ordinamento Nasi per coloro che non superino il concorso, apre una carriera fino a lire 1800 (terza categoria).

Non ci pare dunque che vi possa essere dubbio: l'ultimo ordinamento è più utile del precedente alla classe degli straordinari, presa collettivamente.

La questione sta dunque sostanzialmente in questi termini:

Solo una parte dei diurnisti più anziani avversa gli esami e invoca il decreto Sineo, pel quale crede di potere senza nuove prove ottenere il collocamento in ruolo, mentre la gran maggioranza non può non riconoscere tutti i vantaggi derivanti dal nuovo organico. Ed è da aggiungere che l'ordinamento Nasi s'inspira, nell'interesse dell'amministrazione, al criterio di preferire i migliori per intelligenza o per cultura, qualunque sia la loro anzianità.

Piccola Cronaca

CRONACA DI ROMA

Consiglieri provinciali. — La deputazione provinciale terrà seduta mercoledì 2 agosto alle 10 ant. per la proclamazione dei consiglieri provinciali ultimi eletti.

La scoperta della Via Sacra. — Si continuano alacremente gli scavi dinanzi la Basilica di Costantino.

E' già venuto in luce un tratto di circa venti metri dell'antica via Appia con belle lastre squadrate assai bene conservate. In tal modo è definitivamente chiusa la polemica sulla ubicazione della Via Sacra.

Il livello della veneranda via è a un metro circa sotto il fianco della via medievale di Campo Vaccino lastricata con rozzi selci delle cave di Marino.

Per il prossimo autunno l'ing. Boni conta di liberare dalla terra e dai selci tutta la Via Sacra.

La colonia marina « Virginia Nathan. » Demmo notizia giorni fa della prima colonia marina delle donne anemiche, alla quale fu giustamente dato il nome di Virginia Nathan, della benefica gentildonna che promosse la utilissima istituzione.

Ci viene oggi comunicato che anche il governo — benchè in limitata misura — ha voluto contribuire all'invio delle nove donne inferme a Civitavecchia, accordando la spesa di viaggio a metà costo. Ad ogni modo ciò prova che la nuova opera più incontra le sue simpatie.

Altri uomini eminenti si sono adoperati per la riuscita di questa istituzione, unica in Italia di tal genere, e notiamo primi tra questi i professori Manzoni, Padula e Pardo.

Per Carlo Alberto. — Ricordiamo che domani alle 5 e mezza pom. avrà luogo nel piazzale del Campidoglio la solenne commemorazione del cinquantenario della morte di Re Carlo Alberto.

La festa all'asilo d'infanzia Umberto I. — Stamane alle 10 vi è stata festa all'asilo d'infanzia Umberto I in via delle Sette Sale. Ha parlato brevemente il comm. Pietro Mariotti, presidente dell'istituto dalla sua fondazione. Egli ha detto delle condizioni dell'istituto ed ha fatto i nomi di alcuni degli oblatori più benemeriti, fra i quali da notarsi la signora Marotti, la signora Agnese Hall e il cav. Antonio Massara.

E' seguito il saggio. I piccoli alunni hanno eseguito mirabilmente dei giuochi e degli esercizi di lettura, di scrittura, di ginnastica, di canto e di declamazione, sotto la direzione della signora Isabella Mengelli. Ecco il programma:

Parte I. — Sezione prima: Giuoco della pallina — sezione intermedia: terzo dono frœbeliano — sezione seconda: lettura, scrittura, e stecchino — sezione terza: lettura, dettato, aritmetica.

Parte II. — Prologo. Declamato dall'alunno Cioci Renato — Ginnastica. Eseguita da 48 bambini, comandati dall'alunno Daniele Antonio — « Viva il Re! » Canto eseguito dai bambini suddetti — Desiderii. (Dialogo) Vi hanno preso parte gli alunni: Falcani Osvaldo, Pagani Giulia, Cioci Renato, Cicognani Rosina — « La mia bambola » poesia declamata dall'alunna De Dominicis Ines — « Alla Regina » canto eseguito da 48 alunni — Ringraziamenti. Recitato dall'alunna Pagani Ginia.

Notati fra gli intervenuti il comm. Bacci, provveditore agli studi, il cav. Lorenzo Finazzi, regio ispettore scolastico, rappresentante il prefetto, molte signore e signori.

L'asilo fondato nel 1878 e del quale è presidente onorario S. M. il Re, raccoglie ora circa 300 bambini.

Dopo la festa ai piccoli bambini è stata servita una refezione.

Le cure climatiche appenniniche. — Il R. ispettore generale dell'esercizio delle strade ferrate, d'accordo con la Società delle ferrovie del Mediterraneo, ha disposto perchè sia applicata la riduzione del 50 per cento pei viaggi da Roma a Segni e ritorno delle squadre di bambini inviati alle cure climatiche dal Comitato della Colonia Appenina di Roma.

Una gita velocipedistica ad Anzio. — La Società velocipedistica romana ha indetto per domenica 30 una gita sociale ad Anzio con intervento della fanfara. La partenza è alle 4 precise dalla sede sociale. Ad Anzio libertà assoluta.

Le iscrizioni per prender parte al pranzo sociale ad Anzio si chiudono domani alle 6 pom.

Ginnasio « Umberto ». — Il giorno 17 corr. alla presenza della Commissione esaminatrice e degli alunni, il presidente ha proclamato coloro, che per il profitto nello studio e la lodevole condotta meritarono di essere licenziati con dispensa dagli esami. Sono i seguenti: Avarini Alberto — Bonfanti Enrico — Corvetto Giovanni — Del Re Angiolo — Maresca Ines — Merdolaghi Adele — Moschen Mario — Nathan Sarina — Pampiglione Guglielmo — Vallauri Riccardo.

Il 22 corr., terminati gli esami, si proclamarono licenziati coloro che ne superarono le prove.

FECONDITÀ

Romanzo di EMILIO ZOLA

Il giorno in cui Matteo venne a firmare l'atto di vendita che gli cedeva l'antico padiglione di caccia, con venti *ettari* di terreno, riserbandogli la facoltà di acquistare altre parti della tenuta a certe condizioni, trovò Séguin pronto a partir per l'Havre, dove era *aspettato* da un suo amico, un ricco inglese col suo *yacht*, per una passeggiata di un mese sulle coste della Spagna. Si diceva che quei signori conducessero seco delle donne.

— Sì, — disse lui, febbrilmente, facendo allusione alle sue forti perdite al giuoco, — lascio Parigi: non ho fortuna qui pel momento.... E vi auguro coraggio e buona riuscita, caro signore. Sapete quanto mi interesso al vostro tentativo.

Matteo tornava pei Campi Elisi, avendo fretta di raggiungere Marianna a Chantebled, profondamente commosso dall'atto decisivo che aveva fatto, ed anche fremente di speranza e di fede, quando ebbe in un viale deserto, una strana visione. Una vettura pubblica stava in quel viale e riconobbe dietro i cristalli il profilo scaltro di Santerre. E mentre una donna velata e furtiva, balzava rapidamente nella vettura, egli si volse: non era Valentina? Ne ebbe la certezza mentre la vettura spariva con le tende calate.

Poi, nel gran viale, fece un doppio incontro: prima Gastone e Lucia, subito stanchi di giuocare, che si trascinavano con la cera sparuta, sotto la negligente sorveglianza di Celeste, molto occupata in quel momento a scherzare col garzone d'un droghiere del vicinato, mentre, più in là, la Catiche, stupenda, maestosa, sopraccarica di ornamenti come l'idolo orgoglioso dell'allattamento venale, portava a passeggio la piccola Andreina, facendo oscillare al sole i suoi lunghi nastri di porpora.

V.

Il giorno in cui si diede il primo colpo di vanga, Marianna venne a sedere con Gervasio in braccio, presso i lavori, nella lieta emozione di quell'opera di fede e di speranza che Matteo intraprendeva così audacemente. Era una chiara e calda giornata della metà di giugno, sotto un vasto cielo limpido che versava una fiducia incoraggiante. E siccome i ragazzi avevano vacanza, giuocavano fra le erbe: si udivano le grida acute della piccola Rosa che si divertiva a inseguire i tre maschi.

— Vuoi dare un piccolo colpo di vanga! — domandò allegramente Matteo. — Ma essa mostrò il suo lattante.

— No, no! Ho le mie faccende... Dàllo tu, sei il padre.

Egli se ne stava là, con due uomini sotto ai suoi ordini, pronto egli stesso alla dura fatica delle braccia per realizzar l'idea così lungamente discussa e maturata. Molto savio e prudente, si era assicurato un anno di esistenza modesta, tutta votata allo sforzo, mercè un intelligente sistema di assicurazioni e di prestiti rimborsabili sul guadagno, per cui potrebbe aspettare senza debiti il primo raccolto. Ed arrischiava la sua vita su quella messe futura, nel caso in cui la terra dovesse rifiutarla al suo culto, al suo lavoro. Ma era il fedele, il credente, sicuro di vincere perchè amava e voleva. In lui, quell'energia creatrice s'era rivelata fin dalla nascita dell'ultimo figlio, prorompendo sempre più con una potenza straordinaria. Per quanto fosse dolce, rispondeva ridendo quando lo si accusava di ostinazione relativamente al [illegible] sogno di Chantebled, che infatti riescirebbe un buon professore di forza di volontà! Agire, creare, erano cose che lo appassionavano.

Ed una mattina, aveva fatto ridere Marianna, scoprendo finalmente e spiegando perchè entrambi desideravano e procreavano tanti figli. Non era volontà, energia: non era attività vivente ed umana, la più potente del mondo, la diffusione e la vittoria della vita!

— Suvvia, è fatto, — gridò coraggiosamente. — E possa la terra essere una buona madre per noi!

E diede il colpo di vanga.

Questo accadeva alla sinistra del vecchio padiglione, in un angolo del grande altipiano paludoso che delle sorgenti allagavano da tutte le parti e dove non crescevano che giunchi. Non si trattava finora che di prosciugar alcuni ettari, impadronendosi delle sorgenti ed incanalandole per versarle poi sui pendii aridi e sabbiosi che declinavano sino alla linea della ferrovia. Mercè un attento esame Matteo aveva scoperto che quei lavori sarebbero facili da eseguire, che basterebbero dei canaletti d'irrigazione agevolati dalla disposizione e dalla natura dei terreni. Quell'era anzi la sua scoperta, senza parlar della certezza che aveva che uno strato d'*humus* fosse raccolto sull'altipiano, per cui non appena vi si passasse l'aratro ne eromperebbe una fecondità formidabile. Ed il suo colpo di vanga non era che l'atto dello scopritore, del creatore che comincia la traccia, aprendo la via alle sorgenti prigioniere per rianimare i terreni umidi in alto e fecondare abbasso, i terreni nudi e sterili, arsi dalla sete.

Ma Gervasio, probabilmente affamato per l'aria libera, si diede a gridare. Aveva tre mesi e mezzo ora ed era un maschietto robusto che non scherzava sull'ora dei pasti. Cresceva come uno dei giovani alberi del bosco vicino, sano e forte in pieno sole, con manine che non si staccavano [illegible] occhi luminosi in cui passavano dei sorrisi e delle lagrime e specialmente un becco da uccello goloso, sempre aperto, da cui si scatenava una tempesta quando la madre lo faceva aspettare.

— Sì, sì, so che ci sei... Suvvia, prendi! Non assordarci più.

Aveva sciolto il vestito, gli dava il latte. Non si udì più altro che un rumore di gattino felice che poppava a perdifiato, palpando la carne bianca per averne di più. La sorgente benefica tornava a scorrere, quasi fosse inesauribile. Il lieve fluire del latte gorgogliava, gorgogliava senza fine; pareva di udirlo a scendere ed espandersi, mentre Matteo continuava ad aprir la trincea, aiutato ora dai due uomini, due robusti garzoni che avevano già fatto il tirocinio. Si rialzò, tergendosi la fronte, e disse, con la sua aria di placida sicurezza:

— Si tratta solo d'imparare. Fra alcuni mesi non sarò che un contadino.... Guarda qui, quella gora stagnante, inverdita da piante fluviali. La sorgente che l'alimenta, facendone una palude fangosa, si nasconde laggiù, in quel ciuffo di erbe. E quando questo canaletto sarà aperto, qui in fondo al declivio, vedrai la palude prosciugarsi, la sorgente zampillare e prendere il suo corso, portando lontano l'acqua benefica.

— Ah! — disse Marianna, — possa ella fecondar tutte queste ghiaie, perchè sono così tristi a vedersi quelle terre morte. Come saranno felici di spegnere la loro lunga sete e di rivivere!

Si interruppe all'improvviso per dar una ramanzina a Gervasio, ridendo del suo bel riso.

— Dite su, signorino, se non tiraste così forte! Aspettate che venga: sapete bene che tutto è per voi.

Le vangate dei due uomini davano un suono argentino, la trincea si prolungava rapidamente nel terreno grasso; fra poco l'acqua doveva scor- [illegible] condarle. Ed il lieve gorgoglio del latte continuava, col suo murmure sommesso di fonte inesauribile, infinita, fluendo dal seno della madre nella bocca della creatura, come una sorgente di vita perenne. Fluiva sempre, formando delle carni, del pensiero, del lavoro e della forza. Associerebbe in breve il suo gorgoglio al suono della sorgente liberata, quando questa scenderebbe, pei canali, verso la terra riarsa: e sarebbe lo stesso ruscello, lo stesso fiume, a poco a poco traboccante per portar la vita a tutta la terra, il gran fiume di latte alimentatore che scorre per le vene del mondo, creando senza posa, facendo sbocciare nuova forza e gioventù novella ad ogni nuova primavera. Poi, quattro mesi dopo, nello stesso luogo appena Matteo ebbe finito coi suoi uomini le arature autunnali, venne la seminagione.

Marianna si ritrovò a quel posto in una dolce giornata nebbiosa, così mite che potè sedere e dare il latte al piccolo Gervasio. Questi aveva otto mesi, era un personaggio; cresceva ogni giorno a vista d'occhio, fra le braccia della madre, su quel seno tiepido da cui beveva la vita. Non se ne era ancora staccato, simile al germe che aderisce al suolo, finchè la pianta non l'ha maturato. Ed anzi, in quel primo brivido del novembre, in quell'avvicinarsi dell'inverno che stava per sopire i germi in fondo ai solchi, seppelliva il visuccio freddoloso nel calore di quel grembo, poppava più silenziosamente, quasi il fiume di vita si fosse smarrito e raccolto sotto terra.

— Ah! — disse lei ridendo — il signorino non ha caldo. E' ora che prenda i quartieri d'inverno.

Matteo tornava verso di loro, col sacco dei semi alla cintola, scagliando il grano con lungo gesto ritmico, a piene mani. Aveva udito e si fermò per rispondere:

— Lascia che poppi e dorma, aspettando il ritorno del sole. Avremo un uomo all'ora del raccolto!

Interni: Accossano Gino — Aiello Bruno — Colonnese Carlo — Cortesi Marcello — Del Crocchio G. B. — De Feis Eugenio — Formichi Armando — Forusca Alessandro — Fracanzeta Enrico — Gasponi Giacomo — Innocenzi Gino — Odel Francesco — Pace Luigi — Pettenati Riccardo — Quadri Alessandro — Rinaldi Andrea — Rosi Alcide — Ruggeri Augusto — Sprega Annibale — Tassi Gastone — Venditelli Arturo — Papa Giulio; cosia 32 licenziati su 56 candidati.

Esterni: Angelini Orso — Barluzzi Antonio — Baroffi Angelo — Bonamico Ludovico — Ferrazza Giustino — Garofani Camillo — Gastilari Filippo — Milani G. B. — Theodoli Teodolo; cosia 9 licenziati su 60.

La distribuzione della posta. — In attesa di aumento del personale per la definitiva sistemazione del servizio della vuotatura delle cassette destinate alla impostazione delle corrispondenze per la città, il ministro delle poste e dei telegrafi — ha disposto che venga eseguita una levata fra le ore 5 e 6 e 20 pomeridiane in relazione alla sesta uscita dei portalettere alle ore 7 pomeridiane.

Tombola di beneficenza. — Domenica, 30, ore 8 1/2 pom., in piazza Cavour si estrarrà la tombola di L. 3000 a beneficio della Società contro l'accattonaggio.

La misteriosa morte di una ragazza. — Ieri, nel pomeriggio, i militi della Croce Verde furono chiamati in tutta fretta a via Rattazzi n. 17. Trovarono in casa della modista Generosa Minguzzi una ragazza stesa a terra, pallida, esterrefatta, che non dava più segni di vita. Fu trasportata all'ospedale di Sant'Antonio, ma vi è morta, senza proferir parola.

La Generosa Minguzzi ha raccontato che ieri appunto si presentò in casa sua quella ragazza che si chiama Annita Bonajuto. Le aveva recato un cappellino e le disse se voleva comprarlo. Mentre stava discorrendo essa vide improvvisamente Annita impallidire e cadere a terra in deliquio. Essa chiese aiuto ad alcuni inquilini, poi mandò a chiamare i militi della Croce Verde.

In seguito ad indagini della questura sarebbe risultato che l'Annita Bonajuto, di 24 anni, da Salisano in Sabina, da quindici giorni era venuta a Roma. Essa abitava in casa di certo Ciucciarelli, facchino alla ferrovia, abitante in via Campani, 32.

Ieri l'Annita aveva mangiato delle lumache in casa del Ciucciarelli, insieme con la moglie di costui. Il Ciucciarelli era presente, ma non ne volle mangiare. Dopo era sorto fra i tre un litigio e pare che l'Annita sia stata picchiata. Tant'è vero che all'ospedale di Sant'Antonio i medici riscontrarono sul suo corpo delle contusioni, al petto, al collo ed al torace.

Stamane si è recato a Sant'Antonio il giudice istruttore. Finora non si sono potute accertare le cause della morte della disgraziata Annita.

Fu ordinata l'autopsia del cadavere.

In camera di Annita fu sequestrato un portamonete contenente 50 centesimi, un ventaglio ed una lettera diretta a certo Peppino nella quale gli chiedeva del denaro.

Questo è quanto abbiamo potuto raccogliere; l'autopsia dirà il resto.

Tentati suicidi. — Maria Terribili, abitante al vicolo del Cinque n. 65, tentò suicidarsi, per dispiaceri domestici, bevendo una soluzione di sublimato. Alla Consolazione si riservarono il giudizio.

— Stamane Enrico Martelli, di anni 26, da Firenze, abitante in via Reggio n. 16, per questioni in famiglia, ingoiò due pastiglie di sublimato. Il Martelli trovasi in pericolo di vita.

In piazza Colonna. — Programma dei pezzi di musica che il concerto del 64. fanteria eseguirà stasera dalle 9 alle 10 1/2 pom.:

1. Gaudino, *La bandiera*, marcia — 2. Verdi, *Don Carlo*, finale 3.o — 3. Bayer, *La fata delle bambole*, pot-pourri — 4. Giordano, *Fedora*, fantasia — 5. Waldteufel, *Estudiantina*, valser.

Cronaca del caldo. — Temperatura di oggi in Roma massima 30.8; minima 19.8.

Nelle altre città, ieri, la temperatura oltrepassò i 30 gradi a Milano con 34.2, Novara 33.0, Treviso 32.9, Parma e Pisa 32.0, Firenze 31.8, Reggio-Emilia 31.2, Ravenna e Pavia 31.1, Alessandria, Cagliari e Palermo 30.6, Bologna, Brescia e Caltanissetta 30.4, Modena 30.3.

Bollettino meteorico del 27 luglio:

In Europa: la pressione è bassa a Nord, 736 Haparanda, 772 in Irlanda.

In Italia: nelle ultime 24 ore il barometro è alzato a Nord e al Centro fino a 2 millim., leggermente abbassato a Sud; qualche pioggia e temporale nell'Italia meridionale.

Stamane cielo quasi ovunque sereno.

Barometro: 767 a Belluno, e Domodossola; 764 ad Ancona, Livorno, Roma e Palermo; 763 Agnone, Napoli e Messina; 762 Foggia e Potenza; 761 Brindisi; 760 Lecce.

Probabilità: Venti freschi specialmente settentrionali, cielo vario a Sud, sereno altrove.

Roma — Barometro a mezzodì: 763.5 — Umidità relativa 33; assoluta 9.55 — Vento a mezzodì: N forte — Stato del cielo: sereno.

Odol, il migliore per i denti.

Le locomobili con due Pompe e Spegniscintille brevettato e *Le Trebbiatrici* a triplice ventilazione sono quelle della mondiale Fabbrica *Lanz*. Rappresentante generale in Italia *Giuseppe Conti*, Corso 316-317, Roma.

Amate disporvi a ben digerire?... bevete il Vino Amaro-Tonico-Protto. P.za S. Pantaleo, via Convertite.

TEATRI

Al *Costanzi*: — La diciottesima replica di *Zazà* trovò iersera il pubblico sempre numeroso e sempre ammirato. Festeggiatissimi la Reiter, il Carini e Claudio Leigheb.

Stasera il giocondo *Stratagemma di Serafino*, domani l'annunziata serata d'onore di Virginia Reiter con *Francillon*.

Al *Quirino*: — La nuova commedia *Rigoberto* fece iersera ridere il pubblico. Dato il genere, la *pochade* si adatta benissimo ad una rappresentazione estiva. Questa sera la commedia si ripete.

All'*Eldorado*: — Questa sera si replicano *Le campane di Corneville*, che iersera ottennero un vero successo.

Sabato, serata della prima donna signorina Dina Surano. Si rappresenterà *Donna Juanita*.

Menti ci scrive da Lucca:

« Domattina tutti i rappresentanti della stampa lucchese e degli altri giornali si riuniranno nell'ufficio succursale della *Tribuna* per organizzare una popolare sottoscrizione a pagamento, quale omaggi al nostro concittadino, maestro Gaetano Luporini, affinchè sia data l'ultima sua opera intitolata: *La collana di Pasqua*. »

Spettacoli del 27 luglio

Costanzi (ore 9) — Compagnia drammatica Leigheb-Reiter: *Lo stratagemma di Serafino*.

Quirino (ore 9) — Compagnia drammatica Boetti-Valvassura: *Rigoberto*.

Manzoni (ore 9) — *Il Barbiere di Siviglia* — [illegible] (ballo).

Eldorado (ore 9) — Compagnia di operette di Amalia Ferraris: *Le campane di Corneville*.

Arena Tomei (ore 9) — Spettacolo di varietà.

Cronaca Italiana

(Da Telegrammi e Cartoline)

Ancona, 26. — *Nave colata a fondo.* — Ieri sera il piroscafo *Pollux*, appartenente a questo dipartimento e di proprietà dei fratelli Bellavigna, mentre veniva issato in terra sulla spiaggia di Casebruciate, fu violentemente investito dalle onde. Corsi in suo aiuto i rimorchiatori *C. Malvasi* e *P. Quirolo*, mentre si trasportava in porto, colò a fondo ad un'altezza di circa 8 metri.

Per fortuna l'equipaggio s'era posto prima in salvo.

Un ragazzo in mare. — Ieri, mentre il mare era tempestosissimo, il ragazzo Chiodaroli Umberto cadeva in acqua. Il poveretto, che non sapeva nuotare, sarebbe senza dubbio affogato se non si fosse lanciato in mare il caporale Marri, che, tra gli applausi dei presenti, lo trasse a salvamento.

Lucca, 27, ore 2.35 pom. — *Un uomo sotto il treno.* — La scorsa notte alle 3, certo Emilio Boleri, quarantenne, in prossimità del casotto ferroviario n. 32, sulla linea Viareggio-Pietrasanta, si gettava sotto il treno diretto n. 60 che da Pisa va a Genova.

L'infelice fu ridotto informe cadavere. Le cause che hanno indotto il poveretto al triste passo, sono, per ora, ignote.

Reggio Calabria, 27, ore 1,50 p. — *Il nuovo cardinale.* — E' giunto stamane il nuovo cardinale Gennaro Portanova, ossequiato da alcune autorità. Il cardinale è stato accompagnato all'episcopato da una folla di popolo plaudente.

Pavia, 27. — *Arresto di una levatrice.* — Venne arrestata una nota levatrice della nostra città tale M. C. per aborti procurati a diverse giovani, alcune delle quali vennero pure arrestate.

Ferrara, 27, ore 5,30 pom. — *Il nuovo Consiglio* tenne oggi seduta per la nomina del sindaco e della Giunta.

Fu eletto sindaco il conte Roberto Giglioli con una Giunta di conciliazione. Si spera che l'egregio uomo accetti, onde evitare al nostro paese il malanno di un regio commissario.

INFORMAZIONI

IL RE

Piero ci telegrafa da Torino:

« Il Re, partito da Monza iersera, è giunto a Torino stamane.

Il Re diede oggi alcune disposizioni riguardanti la sua azienda privata e ordinò dei riattamenti al palazzo reale. Ripartirà stanotte per Aosta. »

Fellano ci telegrafa da Aosta:

« Il Re giungerà qui domattina alle 4 e ripartirà tosto pel campo di caccia di Valsavaranche. »

LA REGINA A GRESSONEY

Abbiamo da Gressoney:

« La Regina è giunta a Gressoney iersera alle 10.

Ebbe dalla popolazione festosissime accoglienze. Le montagne circostanti la palazzina De Peccoz erano illuminate con effetto stupendo. »

L'ON. PELLOUX

L'on. Pelloux partirà probabilmente domani sera o sabato da Roma per la Savoia.

Il presidente del Consiglio starà assente da Roma una settimana.

L'ON. VISCONTI VENOSTA

L'on. Visconti-Venosta, ministro degli esteri, è partito iersera per la Certosa di Pesio in Piemonte, chiamatovi da notizie non buone intorno alla salute del suo primogenito Carlo.

Da informazioni che abbiamo assunte alla Consulta, ci risulta per altro che le condizioni di salute del figliuolo dell'on. Visconti-Venosta sono oggi sensibilmente migliorate.

L'ISPETTORE DELLE TORPEDINIERE

L'ispettore delle torpediniere, contrammiraglio Gavotti, è partito oggi da Civitavecchia sul *Volta*, diretto alla Spezia.

Quindici torpediniere sono partite per Taranto per aggregarsi alla squadra attiva.

PER LA FERROVIA SONDRIO-TIRANO

Stamane al ministero dei lavori pubblici fra i ministri Boselli e Lacava, per il governo; il senatore Bonfadini, per la provincia di Sondrio; e l'ing. Parravicini e Monada, per i concessionari delle ferrovie dell'alta Valtellina, è stata firmata una convenzione per la concessione della costruzione e dell'esercizio della ferrovia a sezione normale da Sondrio a Tirano, col sussidio chilometrico di L. 5000 annue per 70 anni.

A PALAZZO BRASCHI

Il presidente del Consiglio ha, stamane, conferito coi ministri on. Lacava e Bonasi.

CASSA NAZIONALE PER GLI OPERAI

Il Consiglio di amministrazione della Cassa nazionale per la vecchiaia e l'invalidità degli operai si riunirà sabato. La seduta sarà importantissima, perchè, tra l'altro, si discuterà il regolamento interno della Cassa.

PERSONALE DELL'AMMINISTR. CENTRALE del Ministero dell'Interno

E' stato fatto il seguente movimento nel personale dell'Amministrazione centrale del ministero dell'interno: Scibona Isgrò commendator Francesco, capo divisione; Nota commendator Giovanni; Galleani cavalier Luciano, e Ferraris cav. Giuseppe, ispettori generali, sono stati nominati consiglieri delegati; Raimoldi avv. Arnaldo, capo sezione, è stato promosso capo divisione alla direzione delle Carceri; Chiaro cav. Carlo, consigliere delegato, Lucio dott. Giuseppe, Muscianisi cav. Filippo, reggenti consiglieri delegati, sono stati nominati ispettori generali; Jakan de Johannes cav. Attilio, primo segretario, è stato nominato capo sezione.

NELLA R. MARINA

Palinuro partito da Volo il 26; *Morosini* giunto a Maddalena il 27.

Il consorzio agricolo Siciliano

(Nostro telegramma particolare)

PALERMO, 27, ore 11 ant. — *(De Fonso.)* E' giunto stamane il sotto-segretario di Stato per l'agricoltura, on. Vagliasindi, venuto a presiedere l'odierna riunione del Comitato del Consorzio agrario siciliano, sorto per iniziativa del comm. Ignazio Florio.

L'on. Vagliasindi fu ricevuto da tutte le autorità civili e militari, dagli on. senatori e deputati, dalle notabilità cittadine e da grande folla plaudente.

Ore 6 pom.

Alle quattro pom. si riunì il Comitato del Consorzio Agrario.

La vasta sala del *Politeama* era gremita di rappresentanti di tutti i principali Comuni dell'isola. Noto il prefetto marchese De Seta, il sindaco Oliveri, industriali, consiglieri provinciali e comunali, alcuni senatori e deputati.

L'on. Vagliasindi, assumendo la presidenza pronunciò brevi parole, promettendo che il governo si interesserà vivamente della questione agricola siciliana. Elogiò la patriottica iniziativa di Ignazio Florio, al quale mandò un caldo ed affettuoso saluto. Terminò leggendo un telegramma del ministro Salandra che invia ai promotori del Consorzio agrario siciliano un saluto e l'augurio, che la geniale idea si concreti in opere fecondo di bene per la nostra agricoltura.

Il segretario del Consorzio avv. Lovetere lesse quindi il programma che si propone la nascente istituzione della quale fa risaltare i grandi benefici che verranno alla Sicilia.

Pronunziarono alla fine brevi discorsi i deputati Scalea ed Orlando, inneggiando alla patriottica iniziativa.

MESSINA, 27, ore 1 pom. *(Arena.)* Si è costituito un importante Comitato per dare anche qui un largo sviluppo al « Consorzio agricolo siciliano » fondato a Palermo ad iniziativa del comm. Florio.

COSE DI NAPOLI

(Nostro telegramma particolare)

Napoli, 27, ore 6 pom.

LA « MALA VITA » NAPOLETANA

Una delle tante barbarie della *mala vita* napoletana è avvenuta stanotte, alla piazza Montoliveto, presso la fontana ch'è vicino alla porta.

Ivi era di piantone la guardia di città della sezione San Giuseppe Luigi Massolino, quando una brigata di quattro giovinastri, passando, ha incominciato a motteggiare e a beffeggiare l'agente, così, per niente.

La guardia ha risposto con calma a quei quattro che andassero pei fatti loro. Allora essi han rincarato la dose, passando ai più grossolani insulti, prepotentemente, brutalmente.

La guardia ha tirato fuori il revolver cercando con questo mezzo di farli allontanare. Non l'avesse mai fatto! Quei manigoldi gli han dato addosso, prima ancora che il disgraziato avesse potuto opporre alcuna difesa, lo hanno disarmato, mentre uno di essi, accovacciatosi, gli ha tirato una tremenda coltellata all'addome. E sono trionfalmente fuggiti.

L'infelice, raccolto da alcuni passanti e da due carabinieri, è stato condotto ai Pellegrini, ove, per la gravità della ferita, gli han dovuto fare la laparatomia.

Non è il primo caso, questo, d'un risveglio nella *mala vita*, e di esempi di brutale malvagità, contro chiunque, non solo contro agenti, ma contro semplici passanti, contro donne e fanciulli. Il porto d'arme abusivo, contro cui non v'è provvedimento sufficiente, è sempre origine di molti gravi fatti di sangue.

Stanotte, per rintracciare quei quattro malfattori, sono stati messi in moto guardie e carabinieri su larga scala, e si son fatte molte retate di pregiudicati e altre persone sospettabili.

Ma un disarmo rigido, severo, continuo bisogna operare su quella classe di gente che costituisce un perenne pericolo per tutti — e comminare pene gravi ai contravventori.

E se no, un fenomeno generale di tutte le fasi della camorra non è lontano dal riapparire, posto che già va sbocciando.

L'ERA DEI SUICIDI

I suicidi continuano.

Iersera nella sua casa alla strada Foria, il signor Giuseppe Bevilacqua, impiegato al tribunale giovane di 24 anni, si tirò un colpo di rivoltella al cuore, per il quale fu condotto in grave stato all'ospedale di Loreto. E tutto ciò per amore.

Ed un certo Ferdinando, garzone vinaio, dopo aver portato a via Bari al Vasto del vino al signor Guadagno, dal 4° piano della casa si gettò nel vuoto, e fu raccolto in fin di vita. Tutto ciò per la sua misera esistenza.

Il matrimonio del principe Danilo

(Nostro telegramma particolare)

CETTIGNE, 26, ore 9 pom. — *(Karl.)* La città è straordinariamente animata. Sono giunte circa tremila persone tra rappresentanze e invitati. Da ogni parte del principato sono convenuti i rappresentanti delle maggiori comunità nei pittoreschi costumi.

L'arrivo al porto di Antivari della famiglia dei Mecklemburgo-Strelitz fu annunziato a Cettigne da ventun colpi di cannone e destò una grandiosa dimostrazione.

Stamani si compiè ad Antivari la cerimonia della conversione della sposa dal protestantesimo alla religione greca ortodossa, alla presenza dei principi Danilo e Mirko e del padrino granduca Costantino rappresentante dello czar. Frattanto il principe Nicola riceveva gl'inviati straordinari dei vari governi: il principe Nicola di Grecia, Bouliniere per la Francia, Von Macchio per l'Austria, Kennedy per l'Inghilterra, Nicolajew per la Bulgaria, Sciakir pascià per la Turchia. Quest'ultimo reca in dono alla sposa da parte del sultano un monile di brillanti di grandissimo valore.

Degli italiani presenti l'ing. Cantoni fu ricevuto ieri dal principe dopo l'udienza dei consoli esteri; i signori Barbella, De Benedetti, De Ferrari e Scotti furono ricevuti oggi dopo gl'inviati straordinari. Per domani fervono grandissimi preparativi.

La requisitoria di Carrière

Le felicitazioni a Négrier

(Nostro telegr. part.)

PARIGI, 27, ore 4,38 pom. — *(Jacopo.)* La *Patrie*, il noto organo nazionalista di Millevoye, afferma che il Carrière ha terminato la sua requisitoria.

Essa è voluminosa e conchiuderebbe per la colpabilità di Dreyfus, chiedendo la rigorosa applicazione della legge.

A Rennes aumenta il pattugliamento notturno.

L'avv. Demange avrebbe avuto — dice il giornale di Millevoye — un colloquio con Waldeck-Rousseau, ma dicesi che siasi riferito alla grazia per Arton.

— Lo stesso giornale afferma che il generale Negrier ricevette sia in casa sua, sia al Circolo militare tremila biglietti, lettere e telegrammi di felicitazioni, fra cui molti di ufficiali.

I nomi dei firmatari dei telegrammi sarebbero stati trasmessi al governo dagli uffici telegrafici.

Il ribasso odierno alla Borsa di Parigi

(Nostro telegramma particolare)

PARIGI, 27, ore 5,35 pom. (Urgenza). — *(Jacopo.)* La *Liberté* afferma che fu la voce delle dimissioni dei generali Jamont e Hervé che provocò il ribasso di quasi una lira sulla Rendita francese in Borsa.

Il protezionismo all'Argentina

BUENOS-AYRES, 27. — Vi fu un Comizio di 40,000 industriali, che si pronunciarono in favore del protezionismo.

La legge sulla franchigia elettorale al Transvaal

PRETORIA, 27. — Il Giornale ufficiale promulga la nuova legge sulla franchigia elettorale, accompagnandola con istruzioni che ne semplificano l'applicazione.

L'arresto di una spia

(Nostro telegramma particolare)

GINEVRA, 27, ore 9 ant. — *(Domino.)* Alla frontiera francese presso Bellegarde è stato arrestato un individuo dall'atteggiamento sospetto. Il commissario di polizia dopo avergli fatto subire un interrogatorio di sette ore lo inviò alle prigioni di Nantua.

Si crede che l'arrestato sia in relazione con uno degli *attachés* esteri alle Ambasciate di Berna.

Il siero del dottor Sanarelli

(Nostro telegramma particolare)

PARIGI, 27, ore 11 ant. — *(Jacopo.)* Si ha da New-York che certo Augusto Lackey, attaccato dalla febbre gialla, curato col siero del dottor Sanarelli, uscì l'altro giorno dall'ospedale guarito.

Le autorità mediche pubblicheranno una esatta analisi del caso, aggiungendovi la storia di guarigioni consimili che il dottor Sanarelli ottenne a Vera Crux.

L'assassinio di un presidente

CAPO HAITIANO, 27. — Si dice che il generale Ulisse Heureaux, presidente della Repubblica domenicana, sia stato assassinato ieri sera, a Moca.

L'assassino sarebbe certo Ramon Caceres.

Il vicepresidente, generale, Vinceslao Figuereo, assunse la presidenza della Repubblica.

Calma completa.

NEW-YORK, 27. — Un dispaccio da Fort de France conferma che il presidente della Repubblica Domenicana, generale Heureaux, è stato assassinato a Moca e che il vice-presidente, generale Figuereo, ha assunto il potere.

L'incendio di Marienburg

MARIENBURG, 27. — L'incendio che si è sviluppato ieri, nel pomeriggio, fu domato.

Cinquanta case furono distrutte. Non vi fu alcuna vittima. I danni ascendono a parecchi milioni.

L'antico castello dell'Ordine teutonico rimase intatto.

BORSE E MERCATI

Cronaca finanziaria quotidiana

La liquidazione può ormai considerarsi come messa a posto regolarmente. Ciò è bastato per incoraggiar tutti a manifestare la propria gioia con un movimento di ripresa, di cui Milano ha preso l'iniziativa. E ciò malgrado il persistente cattivo umore di Parigi, il quale oggi ha dato alla Rendita italiana in apertura il corso di 92.20 e in chiusura 92.10. Nelle nostre piazze la Rendita ha fatto da 99.82 a 99.87 per fine prossimo; per contante 99.47; il 4 1/2 0/0 112.40; le Obbligazioni ferroviarie 3 per cento 313.

Il cambio stazionario: Parigi 107,50 — Londra 27,13 — Berlino 132,45.

Nei valori i corsi che diamo qui appresso sono tutti per fine agosto:

Banca d'Italia 1003 — Credito Italiano 662 — Banca commerciale 735 — Istituto fondiario 523 — Banco Roma 119 — Banca Generale 97 — Società Immobiliare 205 — Meridionali 737 — Mediterranee 567 — Navigazione Generale 516 — Acqua Marcia 1215 — Condotte 307 — Acciaierie di Terni 1705 — Metallurgiche 256 — Ferriere italiane 187 — Miniere di Montecatini 297 — Gas di Roma 890 — Omnibus di Roma 416 — Carburo di calcio 710 — Forni elettrici 212 — Molini di Roma 101 1/2 — Veneta 102 — Raffinarie 420 — Concimi 129 — Officine meccaniche 110 — Risanamento 31.

Parigi, 27 luglio 1899.

VALORI		APERTURA	CHIUSURA
Rend. fr. 3 % amm. ant. F.		— —	100 05
» 3 % perp.	»	100 25	99 70
» 3 ½	»	— —	102 02
Rendita italiana 5 %	»	92 20	92 10
Nuovi Consolid. 2 ¾ %	»	— —	106 ¾
Rendita Turca (nuova)	»	23 —	22 90
Banca di Parigi	»	1065 —	1040 —
Egiziano 4 %	»	— —	107 35
Rend. Spag. ester. nuova	»	61 52	60 60
Banca di Sconto	»	— —	— —
Banca Ottomana	»	— —	561 —
Azioni Suez	»	— —	3538 —
Meridionali a termine	»	— —	680 —
Rendita Portoghese	»	24 60	24 45
Rendita Russa 3 %	»	— —	89 60
Banca di Francia	»	— —	4020 —

SAGGIO UFFICIALE DEL CAMBIO
per il pagamento dei dazi doganali
Giornaliero del 28 luglio 1899
Per gli sdaziamenti superiori alle 100 lire da farsi con certificati . . . L. 107.48

Grani. — Il mercato di Rovigo è rimasto stazionario dopo l'ultimo aumento da noi segnato. L'offerta continua a svolgersi abbondante; gli affari proseguono con molta attività. Si quotano i grani fini L. 23.50 a 23.75; i mercantili 23.15 a 23.40; i bassi 23.75 a 23.

A Foggia invece, mercato importantissimo per le provincie meridionali, continua la calma. Le transazioni sono ristrette al poco consumo locale. I prezzi sono a L. 27-28 per i grani duri; 24-24.50 per i grani teneri.

Torino stazionario e con pochi affari quota i nostrani L. 24 a 24.75.

Palermo sostenuto quota i grani duri L. 29,11 a 29.85; i teneri (Timinie) 27.75 a 27.94.

Messina con tendenza debole quota: Grani duri L. 30 a 30.25 e 31; grani teneri (majorche Biancavilla e Terranova) 26.50 a 27.50.

ENRICO PERUGINELLI, *gerente responsabile*

189 Appendice del 28 luglio 1899

Le due sorelle

Romanzo di SAVERIO DI MONTÉPIN

Alice lasciò il dottore e si recò nel suo laboratorio ove Annina, l'operaia un po' brutta, ma intelligentissima e assai solerte, sorvegliava i lavori in corso di esecuzione.

— Annina, — le disse — posso contare sopra di voi, non è vero?

— Sì, padrona mia, come di voi stessa... Perchè mi fate questa domanda?

— Perchè sono obbligata ad assentarmi per andare a curare una persona malata la cui vita mi è cara... Durante la mia assenza, bisognerà che mi suppliate completamente, non solo per la buona esecuzione dei lavori in corso, ma per rispondere ai clienti, ricevere le ordinazioni e soddisfarle...

— Sarà fatto, padrona, e vi supplirò del mio meglio. Contate pure su di me...

— E su noi tutte, — fecero in coro le operaie.

— Vi ringrazio, amiche mie. Siete delle buone figliuole e molto affezionate.

— Quando partirete? — chiese Annina.

— Subito.

— Bisogna allora che mi lasciate le chiavi degli armadi delle stoffe e delle forniture...

— Sì, e del denaro per pagare se venissero delle fatture. Venite con me che vi consegnerò tutto ciò.

Alice passò nella stanza da letto, consegnò ad Annina del denaro e le chiavi, si vestì rapidamente, avendo cura di mettere lo stesso vestito che indossava il giorno di Suresnes, e raggiunse il medico che la aspettava senza impazienza, felice di essere riuscito nel tentativo, sul successo del quale fondava la sua unica speranza.

— Eccomi, dottore, — gli disse la giovane raggiungendolo.

— Ebbene, figliuola mia, partiamo presto.

Lasciarono insieme l'alloggio della piazza dei Vosgi e salirono nel *coupé* che li condusse rapidamente in via Jean-Goujon.

Varcando la soglia del palazzo dello *Zucchero d'Orso*, Alice si sentì presa da una emozione indicibile, il suo cuore cominciò a battere con una forza disordinata e un tremito nervoso la scosse tutta.

— Calma e coraggio, figliuola mia, — le disse il medico. — Pensate che bisogna salvare l'amico nostro. Bando alle debolezze, capite! Nessuna emozione apparente avanti a lui, se egli si è calmato ed è in grado di riconoscervi...

Alice mormorò:

— Cercherò di esser forte, dottore. Farò quanto potrò per ubbidirvi.

— Appoggiatevi al mio braccio. Vi farò da guida.

Il medico e la giovane salirono al primo piano e, dopo aver traversato parecchie stanze, si fermarono avanti ad un uscio chiuso.

— E' questa la stanza del nostro malato, — fece il dottore.

— Entriamo, — disse Alice.

La porta fu aperta ed entrambi varcarono la soglia di una vasta stanza ove le cortine mezzo chiuse delle finestre non lasciavano penetrare che un debole chiarore per non stancare gli occhi dell'infermo.

Per quanto tenue fosse la luce, essa permetteva nondimeno di distinguere gli oggetti.

Placido Verdier, coricato sopra un letto di mezzo, col capo rialzato da parecchi guanciali sovrapposti, le palpebre chiuse, sembrava dormisse di un sonno calmo e profondo.

Alice vide il suo volto livido e il largo cerchio di bistro che gli circondava gli occhi.

Ella dovè durare gran fatica per rintuzzare un singulto che stava per sfuggirle dal petto.

Il dottore le fece segno di dominarsi.

Tutti e due camminando con precauzione, soffocando il rumore dei loro passi sul fitto tappeto di Oriente che copriva il piancito, si avanzarono fino al letto e la giovane, cogli occhi bagnati di lagrime, contemplò a lungo l'infermo.

Dietro al letto, fra le pieghe del pesante cortinaggio, si vedeva, attaccato al muro, un gran Cristo d'avorio di mirabile fattura.

Questo Cristo — un oggetto d'arte del più gran valore — proveniva dalla madre di Placido, donna religiosissima, e più di una volta ella aveva fatto promettere al figlio, ancora bambino, che egli non se ne sarebbe mai separato, relegandolo nel guardaroba.

Placido aveva mantenuta la parola.

Alice scorse l'immagine del divino Crocifisso, del Dio fatto uomo che ha voluto nascere da una donna e morire sulla croce per riscattare gli uomini, e, cadendo a ginocchi, con le due mani stese verso la immagine santa, balbettò con tutto l'ardore della sua anima pia e del suo cuore innamorato:

— Signore, Dio di bontà, abbiate pietà di colui che è là... Permettete che la mia presenza qui gli rechi la guarigione!......

Terminata la sua prece, la giovane si alzò e tornò a fissare gli occhi sul volto di Placido.

L'ex-amante di Rosa Beral aveva fatto un leggero movimento.

Le sue palpebre si dischiusero. Egli vide Alice e la riconobbe.

Il suo volto divenne raggiante. Una gioia sovrumana si dipinse nei suoi sguardi.

Egli tentò di sollevarsi e mormorò:

— Alice... Alice... moglie mia...

E volle tenderle le mani.

Ma gli mancò la forza e ricadde pesantemente sui guanciali.

La giovane emise un grido di spavento.

— Non temete di nulla! — le disse il dottore che si era precipitato sopra l'infermo; — questa sincope causata dalla gioia non vi deve allarmare: anzi, tutto l'opposto.

E pigliando sul tavolo da notte una bottiglia contenente una pozione, aprì, non senza sforzo, i denti stretti di Placido e gli fece colare in gola una cucchiaiata della pozione.

— Adesso, — disse il dottore — egli dormirà e il suo sonno sarà calmo e, se sogna, è la vostra immagine che vedrà nel sogno.

— Dottore, dottore, guaritelo.... — fece Alice tremante. — Ditemi che lo guarirete e che la mia presenza presso di lui non riuscirà inutile...

— Io ripongo maggior speranza in voi, figliuola mia, che nella scienza. Sì, lo guariremo ed è a voi che egli dovrà la vita. Voi lo avete udito chiamarvi sua moglie. Voi siete qui in casa vostra, signora, poichè siete in casa di vostro marito... In questo momento — aggiunse il medico — noi non abbiamo da far nulla in questa stanza... Placido rimarrà per quasi due ore sotto l'influenza della pozione narcotica che gli ho fatto prendere e della quale gli daremo questa sera una nuova dose. Un'altra cosa, adesso, e che non è senza interesse. Voi indubbiamente non avete fatto colazione!

— No, signor dottore, ma non ho fame...

— L'appetito verrà... Bisogna mangiare, anche senza fame, per sostenersi... Un'infermiera ha sempre bisogno delle proprie forze... Prima di lasciare questo palazzo, stamane, ho pensato a tutto, perchè ero certo che voi avreste acconsentito a seguirmi... La nostra colazione ci deve aspettare nella sala da pranzo...

Poi, offrendo il braccio ad Alice con un suo sorriso, il dottore proseguì:

— Signor Placido Verdier, permettetemi di farvi gli onori della vostra casa...

La giovane divenne di porpora.

— Oh, dottore! — disse ella vivamente — non parlate così.... Voi non fate che accrescere i miei timori...

— Da quando voi siete qui, io sono pieno di speranza... Speriamo dunque, mia cara figliuola, e andiamo a metterci a tavola.

Alice appoggiò il braccio su quello del dottore e scese con lui nella sala da pranzo ove due coperti erano stati approntati, l'uno di fronte all'altro, e ove il cameriere Filippo Girout, con gli occhi arrotondati dallo stupore, aspettava per servirli a tavola.

LIII.

Il capo della pubblica sicurezza, solo nel suo gabinetto alla prefettura, leggeva e annotava i rapporti lasciati al mattino dai suoi agenti o inviati dai commissari di polizia dei vari circondari di Parigi.

Era un lavoro considerevole e assai arido che il magistrato compieva con molta coscienza.

Da oltre un'ora egli vi si stava dedicando, allorchè il piantone di servizio entrò per chiedergli se poteva ricevere l'ispettore Prospero Vincent.

— Vincent sa che è questa l'ora dello spoglio dei rapporti... — mormorò egli. — Doveva venire iersera e non è venuto. Ditegli di aspettare.

L'agente si ritirò per ubbidire all'ordine impartito e il magistrato continuò lo spoglio.

Egli pigliava cognizione degli arresti operati durante la notte precedente in tutti i quartieri di Parigi.

La lista quel giorno era lunga.

A un tratto egli trasalì.

Depilerà — fa non solo prontamente cadere i peli senza irritare la pelle, ma anche atrofizza completamente la radice del pelo. Un flacone L. ... Spedire cart. vaglia alla Ditta: Officina Chimica della Roma ...

ECONOMICI

Ogni parola Centesimi 5 — Minimum L. 1

Distintissima signorina milanese, media età, colta, conoscenza lingue, musica, lavori, attualmente istitutrice presso distinta famiglia in Napoli, desidera posto istitutrice, dama compagnia, veci madre. Preferenze primarie 5340-posta-Napoli. 7784 N

Da vendere causa partenza bicicletta da corsa, nuovissima, modello 1899, buon affare. Via Colonnetta 11, p. 2. c 7899

Signorina appartenente onesta famiglia versata italiano, francese, contabilità, provetta dattilografa, cerca occupazione seria, onesta. Scrivere Roma posta, 181 Taura, G. c 7787

Cedesi per prezzo inventario della merce, antica avviatissima profumeria situata centro Roma. Trattative rivolgersi: L. 7403 Haasenstein e Vogler, Roma.

Affittasi casina completamente mobiliata, tra Formia e Gaeta posizione amenissima, con giardino, pel quale discendesi direttamente spiaggia bagni marini. Prezzo modicissimo. Dirigersi proprietario Luigi Riccio, Gaeta. 7666 N

Affittasi elegante villa mobiliata nelle alte colline Pistoiesi linea Pistoia-Bologna, mezzo bosco, pineto, strada carrozzabile, tramvia elettrica, acqua perenne, bagno, doccia. Trattative Torello Bracci, Pistoia.

Agronomo, Enologo, esperto nella parte tecnica, pratica e commerciale-amministrativa, cerca posto in azienda agricola, vinicola o di industria affini, in Italia od all'estero. Scrivere Casa Agricola, Agnone (Campobasso). 7641 N

Villeggiatura Marina. Appartamento, quartini, mobiliati, bagni, passeggio villa, acqua Serino, incantevole veduta golfo, modici prezzi. Corso Ercolano, 3. Signora Carpentieri. 7839 N

Rappresentanti seri, avendo bibite, timbri, essenze, ciprie, incandescenza gas, etichette, ricercansi tutta Italia. Scrivere con risposta O. A. O. posta, Pisa. c 7826

Agenti seri, conclusione matrimoni mandate vostro indirizzo a F. B. posta, Pisa, riceverete seria, conveniente offerta ana loghe vostre ricerche. c 7836

Mobiliati. Appartamentino e camera e salotto, ariosissimi, esposizione mezzogiorno ponente. Dirigersi via Varese 18, interno 7 (presso piazza Indipendenza). c 7830

Giovine insegnante preparerebbe esami ottobre ragazzetti scuole ginnasiali tecniche. Mitissime pretese. Scrivere M. S. posta, Roma. c 7830

Spiaggia di Massa. Affittasi agosto-settembre, villino ammobigliato. 10 vani, terrazzo, 9 letti, scuderia, rimessa, volendo pineta. Dirigersi G. Sacchi, Massa. c 7844 F

Ricercasi buonissimo contabile corrispondente ufficio bancario. Dirigersi con referenze A. B. C. posta Roma. c 7831

Vendesi 3 cuccioli bassotti (Dachshunde) razza pura, di settimane sei. Prezzo lire 60 l'uno. Rivolgersi Cocchi, via Fosso 15, Firenze. c 7848 F

Periodico importantissimo cerca piazzista per abbonamenti e pubblicità in Roma e fuori. Inutile presentarsi senza referenze. Botteghe Oscure 19, piano primo dalle 10 alle 12.

Giovane signore distinto desidererebbe esercitarsi conversazione francese con persona giovane. Scrivere G. F. fermo posta, Roma. c 7796

Cercasi per importante casa signorina che parli inglese, francese e possibilmente tedesco e pratica del Commercio. Scrivere E. F. 138, Roma. c 7797 b

FIGURINI E MODELLI

Catalogo a richiesta F. Pasteli, Vicolo Rovello, 1, Milano.

MATRIMONIALI

Ogni parola Centes. 10 — Minimum L. 1

Vera. Ritiri lettera fermo posta Roma. GASTONE. 7780

Vedovo trentacinquenne, impiegato governativo, stipendio 3000, sposerebbe vedova, signorina, contanti, 15,000 contanti. Archimandrita — posta — Napoli. 7749 N

Signorina ventiquattrenne, bella, simpaticissima, istruita, dote cinquantamila, sposerebbe ufficiale superiore esercito, ma rina. Augusta, posta, Napoli. 7840 N

Medico trentenne, solo, agiato, ottimo avvenire, sposerebbe signorina o vedova anche straniera, ricca, desiderosa avere compagno di fede, di amare uomo serio, buono virtuoso. Scrivere: Fiorea, posta, Napoli. c 7842

Giovine trentenne ammoglierebbesi con signorina orfana ottima dote una parte contanti. Sua posizione rispettabile, domicilio in provincia dirallì richieste serie non anonime. Sue estese relazioni permettongli assumere informazioni ovunque. Inviare serie proposte: Siro. posta, Firenze. 7865 F

CORRISPONDENZE

Ogni parola Cent. 10 — Minimum L. 1

Zanetto. Questa non scrivetti sempre ritardo. Spero perdonerai. Saluti. Nazionale. c7848

... Grazie lettera. Condividi saluto migliari. Afflitto tuoi dolori. Lui? Affettuosissimi. c7847

Fanfio. Ritornato mia residenza, purtroppo ripartiremo primi agosto come dissiti. Addoloratissimo costretto differire settembre nostro progetto. Spero comprenderai tutto, persuadendoti mia lealtà. Sarebbe imprudenza spiegarmi maggiormente. Stai tuttora villeggiando? Mi pensi, tesoro mio? Io costantemente, sempre. Affettuosissimo saluto. Fiori. c7849

Mope. Domenica uscirò dopo cento giorni quasi ristabilito clinica famiglia ignora sarei sempre più bel ricordo gioventù carissimo amico. Scrivi. c7851

Scipione. Contraccambio infinito amore, superiore qualunque altro. Scrivimi Aragona. Saluti. c7800

Soluino. Non possiamo pubblicare. c7806

Iscista Azzurra. Partie! Il dépêche me pensée votre pensée. Recevoyez-la moi encore. Souviens de sourire que vous lui aurez confié. c7801

... Scritto giornali indicati. Nulla. Perdona impudenza. Supplicoti scegliere mezzo trovarci soli, possibilmente qui. Soffro lontananza. Amoti tanto. Saluti. c7798

Tenda Bocconi. All'atto di una partenza abbiati il mio affettuosissimo saluto. Attendo messo tuo. Non dimenticare per carità. T'adoro: eternamente tuo. Infiniti. c7889

Prudenza. Sognoti ovunque pensiero. Mio vivo desiderio vederti, esternarti immenso affetto amore. Tuo cuore mio sempre! Pensami. Tua SPERANZA. c 7835

Gucrra. Leggesti domenica? Dispiacquemi vederla modificata pazienza, servati sapermi eternamente, appassionatamente innamorato. Ritornato oggi città dopo due giorni assenza primo mio pensiero fu per te, speravo trovare posta tua tanto desiderata. Scrivimi presto mio angioletto e farestimi oltremodo felice, prolungato silenzio impensieriscemi mai dei accaduto temendo avvenute disgrazie. Vieni domenica? Procura, poichè sento sempre più terribilmente dolore tua lontananza mio tesoro. Ador ti eternamente. c 7837

Gemma. Grazie lettera. Potendo desidero notizie salute. Sogno incontro. Amorosissimo. c 7836

Stellina. Ah cedimi tue sofferenze mia adorata. Mia vita e speranza, ma se inevitabile atroce sventura, ridurmi sacrificio almeno vantaggio tuoi. Leggesti risposta? Comunque, supplicoti andare. Amorosissimi pensieri commuovonmi. Ultima parola inserzioni sempre mutata: intendiiti egualmente, bellissima, buonissima creatura. Sempre tuo. c7828

Sultana. Giusto adesso, sono trista, tuo affetto mi sostiene. Ogni tuo desiderio fu per me comando: io pure ti scongiuro respingere inutile oggetto distoti da quell'inganno. Con tutta l'anima ti adoro. Scrivimi. c7834

Sensitiva. Verrò sabato unicamente per dirti una volta di più quanto... ma quanto ti voglio bene. Ti aspetterò solito posto dalle 5 in poi. Affettuosissimi. c7833

Sera Nina. Fervidi auguri di felicità senza fine. Scrivimi. Sandro. c7109

Molto. Mentre con tutto il cuore t'auguro ogni possibile felicità. Sperando farti cosa grata ripetoti che t'amo tanto. c7827

Una mutandina da bagno L. 0,30

Stoffe e spugne per bagnanti — Costumi da bagno — Asciugamani da L. 0.30 in più.

Domandate Catalogo illustrato

MICHELE DE CLEMENTE — Via Cairoli 2, Milano

AI POSSESSORI

di licenza tecnica o ginnasiale ed ai maestri di grado superiore che spediscano il proprio indirizzo all'Indicatore, in Milano, Corso Vittorio Emanuele N. 20, sarà inviata gratis un'importante comunicazione. 7804M

LIRE 15!

Elegantissimo vestiario su misura sceviot-lana, bleu, nero o marrone, Sartoria PIANO, Via Foro Traiano, 26, Roma.

La più bella arricciatura dei capelli



si ottiene con la

NUOVA CAPILLANICHIA Tipo A

che ha ottenuto in Italia e all'estero il più grande successo. Con essa si ottiene una bella e forte arricciatura che rimane inalterata per cinque o sei giorni. E' di facile applicazione e oltre rafforzare i capelli risparmia molta fatica e molto tempo.

In vendita al prezzo di L. 2,50 (franco nel Regno) contro vaglia o cartolina-vaglia al Deposito generale per l'Italia Piccolo Emporio — Piazza S. Lorenzo in Lucina, 5, Roma.

Ci pregiamo avvertire la nostra Spettabile Clientela che siamo divenuti concessionari esclusivi della pubblicità del nuovo Giornale

LA PROVINCIA

Organo quotidiano, politico amministrativo, commerciale di Padova e dei Comuni padovani.

Le inserzioni per questo Giornale — che raccomandiamo al pubblico in generale ed alla nostra clientela in particolare — si ricevono presso il nostro Ufficio Corso 307, 1.

Haasenstein & Vogler.

Stabilimento tipografico della *Tribuna*. — Stampato con inchiostro Ch. Lorilleux e C. Deposito in Roma, via Pastrengo, 4.



L' Acqua **CHININA-MIGONE** è la migliore per la conservazione e lo sviluppo dei Capelli e della Barba

Trovasi da tutti i principali farmacisti del Regno — 21

MILANO — Deposito generale da A. MIGONE e C., Via Torino N. 12 — MILANO

POLLICULTORI Il più accreditato e fornito Stabilimento di Pollicoltura è quello Fiorentino d'Avicoltura. Firenze, Via la Farina, 3. Premiato con 7 diplomi d'onore, e 15 medaglie all'Esposizione di Torino 1898. Animali, uova e attrezzi d'ogni genere. Listino gratis. 54

BAGNI DI CASCIANA

Stazioni di Pontedera - Colle Salvetti e Fauglia

Bagni termo-minerali - Temperatura costante 36° centigradi - **Bagno ad acqua corrente** - Portata giornaliera della sorgente: Metri cubi: 2500 - Si curano le artriti, la gotta, le nevralgie, le sciatiche, le anemie, le nevrastenie, la **tabe dorsale**, ecc. Chiedere informazioni a **R. MACCAFERRI**, Bagni di Casciana (Pisa).

Grandezza 1/4 del vero.



SPLENDOR

Lampada a gas acetilene per biciclette

Brevettata — Inesplodibile

Durata 4 ore

Consumo 1 Centesimo all'ora.

La più pratica e la più a buon mercato di tutte le lampade acetilene fin ora conosciute.

Luce bellissima e fortissima

Si spedisce con istruzione e con una scatola di carburo.

Prezzo L. 5.75

Franca di porto in tutto il Regno.

Per acquisti rivolgersi al negozio all'Internazionale, via Torino 23, Milano e ai grandi magazzini Vittorio Bonomi, Via Vincenzo Monti, N. 32, Milano.

Queste lampade si vendono nei chioschi N. 20 e 21 dell'Esposizione di Como. — Visitare nei giardini dell'Esposizione gli interessanti automatici della Ditta.

Vittorio Bonomi Via Vincenzo Monti, 32, Milano. — Unica fabbrica di automatici per vetrina. Fabbrica e deposito di articoli da Cent. 5 a 95. Specialità per regalo. Cataloghi gratis a richiesta. 7797M



SEGHE e MACCHINE

per la lavorazione del **LEGNO**

TORNI, TRAPANI, LIMEUSES, PIALLE, ECC. PER LA LAVORAZIONE DEI METALLI SISTEMA AMERICANO

Ing. ERNESTO KIRCHNER e C.

MILANO, via Principe Umberto, N. 31

Stabilimento a Lipsia, Germania

Impianti completi con motori a gas, luce e a gaz povero originali « Otto ». — Preventivi e Cataloghi gratis a richiesta. **Prezzi e condizioni di pagamento eccezionali.** 8841-b

ANTICIPANSI

spese giudiziarie per cause civili e commerciali presso tribunali Napoli. Scrivere 11 4809 N, presso Haasenstein e Vogler, Napoli. 7637 N

Sigari di Avana

della Reale Fabbrica

CABÀNAS

di L. CARVAJAL y C., AVANA

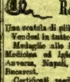
la più antica e rinomata dell'Avana (Cuba) fondata nel 1797.

I prodotti di detta fabbrica si possono acquistare presso i principali tabaccai del Regno.

Per l'assortimento vedere il giornale Il Tabacco di Roma.

RIMEDIO SICURO contro le

FEBBRI di MALARIA



PILLOLE ANTIMALARICHE PONSELLO — CURA RADICALE

Una scatola di pillole 60 L. 2,75. Vendesi in tutte le farmacie.

Medaglie alle Esposizioni di Medicina ed Igiene di Roma, Anversa, Napoli, Amsterdam, Bucarest.

Certificati medici ed istruzioni gratis a richiesta. Per ordinazioni all'ingrosso rivolgersi alla Casa produttrice Fratelli Ponsello - Lonigo. — Le Pillole Antimalariche Ponsello sono raccomandate da tutte le autorità mediche. 5800 V

TUTTI FOTOGRAFI!

Meravigliosa macchina fotografica tascabile istantanea con otturatore automatico lastre sensibili al bromuro d'argento ed altri accessori per sole L. 2,50! Assoluta novità fine di secolo con cui chiunque senza studi e senza maestro ottiene subito splendide fotografie di vedute, ritratti, scenette comiche, ecc. Riceversi con istruzione inviando cartolina vaglia alla Ditta Francogna, Via Romana, 90, Firenze. 7746 F

UTILE A SAPERSI

Perciò voglia una bella capigliatura dovrà far restare nel grasso i capelli, così crescono vigorosi (le tinture od acque li rendono aridi). La Pomata Parodi è quella che corrisponde perfettamente per l'olio di ricino che agisce come corpo grasso e per la china che agisce come tonico e parassiticida distruggendo la forfora. Vasetto lire 0.70 — per posta lire 0,85 — Vendesi in tutte le farmacie e da A. Manzoni, Roma-Milano e dalla farm. Parodi, Livorno.

NUOVO SPECIFICO INFALLIBILE — INIEZIONE BATTISTA

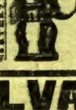
Sperimentata da eminenti Clinici specialisti di una potenza medicinale e antisettica superiore a qualsiasi altro preparato, di qualunque natura e composizione, per **guarire** radicalmente in breve tempo gli scoli acuti e cronici, ritenuti anche incurabili, goccetta, flussi bianchi delle donne, ecc., ecc. Bottiglia L. 3,50 per posta L. 4,20.

Si spedisce bott. fina saggio, sufficiente a sperimentarne l'efficacia, contro rimessa di Cent. 90 al Farmacista C. BATTISTA inventore del celebre ISCHIROGENO. *FARMACIA INGLESE DEL CERVO* NAPOLI - Strada Cavour a Piazza Dante N.° 241-242 - NAPOLI

REJNA ZANARDINI & C.

MILANO, via Tre Alberghi, 3

Prima Grande Fabbrica Italiana di Fanali a gas acetilene per: Carrozze di lusso, Omnibus d'albergo, Forgoni, Battelli da pesca, Giardini, Biciclette.—Sistema brevettato. Brev. N. 50681.



Assoluta sicurezza, funzionamento perfetto. Catalogo gratis a richiesta. Depositi in: Milano, Selleria Inglese, via S. Margherita 16; Varese, Selleria Inglese, piazza Porcari; Firenze, Selleria Inglese, via Pucci 9, Rejna, Gerosa e C., via Anguillara N. 17.

A titolo di reclame e contro invio dell'importo si spedisce: Fanaletto da bicicletta **IL MINUSCOLO** peso grammi 180 — carica carburo grammi 50 — durata ore 4 — luce vivissima. *Franco di porto nel Regno L. 7.25.*



LA GALVANEIDE

L. 1,60 al Chilo

Vernice a smalto pietrificante, Idrofuga antisettica

PER MURI E PAVIMENTI

In scatole con coperchio a leva da k. 2, 5 kg. L. 1,60 al k.
In lattoni da kg. 25 L. 1,50 al kg.
Spese di porto a carico degli acquirenti.

Campionari delle tinte e circolari con istruzioni gratis.

Pregasi rimettere anticipatamente e dirigere le richieste con chiarezza, affrancando la risposta ove occorra per preventivi, notizie, ecc., a

TELEFONO 908 — **LUIGI OLIVIERI - ROMA** — TELEFONO 908

Magazzini di Specialità, Droghe, Colori, Vernici, ecc., ecc.

VIA DEL CORSO, 441-443-A (presso l'angolo di via Otto Cantoni)

NB. Gli acquirenti di Roma che pagano per contanti sono pregati di *ritirare e conservare la tessera del pagamento* eseguito alla Casa in via del Corso. Essi avranno diritto al *premio di L. 1 per ogni cento* lire spese complessivamente. Saranno sicuri che il personale inviato ha realmente spesa la somma indicata nella tessera. **Unica Succursale, via Torino, 139** (*presso il « Costanzi »*).



PAGLIA D'ACCIAIO e CERA PREPARATA

per nettare e lucidare mobili e pavimenti

Tanto l'una che l'altra a	L. 0,80	1,50	2,75
in recipienti e pacchi da circa	K. 1/4	1/2	1

SI FORNISCONO SPAZZOLE SPECIALI PER LUCIDARE PAVIMENTI A L. 3,50 l'una

Acquistando da L. 10 in più tra Cera e Paglia si riceve la merce franco porto nel regno

Rifiutare i recipienti della Cera non sigillati con la fascetta di sicurezza portante la nostra marca " Un'ancora „

contro la STITICHEZZA

Brevettata dal Ministero — chiunque i medici prescrivono da 25 anni le rinomate **Pillole del Prof. Frariche** di Berlino, preparazione speciale della Farmacia Maldifassi, Milano - Non indeboliscono nè danno alcun dolore. L. 1,50. Per posta 0,25 in più.

Dep.Soc.Farm.Rom.ed A. Manzoni e C. vend. in tutte le farm.

La grande scoperta del Secolo

IPERBIOTINA MALESCI

La sola ottenuta col Metodo Brown Sequard di Parigi. — *Ringiovanisce, prolunga la vita, dà forza e salute.* — Successo mondiale. — Consulti e opuscoli gratis. — Diffidare delle simili contraffazioni.

Stabilim. Chimico D.r MALESCI, Firenze

Si vende nelle primarie Farmacie.

Goccetta cronica

Scolo, bruciori, perdite bianche, ecc. guarigione garantita in 5 giorni. — Pillole ed iniezioni vegetali L. 1. — Farmacia Popolare, Roma, Piazza Vittorio Emanuele N. 45-46. — Consultazioni gratuite anche per lettera. 6991 R

Ing. CARLO GREUTER

Milano, via Filodrammatici, N. 4.

Lubrificanti ed articoli d'ogni genere per Stabilim. e vapore

SAPONE AMIDO BANFI

Marca Gallo **Nuova Invenzione**

Superiore ai più fini saponi esteri, il preferito dalla nobiltà italiana. — Usato da tutti per le sue qualità speciali e inimitabili. — Si vende ovunque a cent. 20 - 30 - 50 al pezzo profumato e non profumato.

AMIDO BORACE BANFI

Marca Gallo di **Fama Mondiale**

Con esso chiunque può stirare a lucido. Conserva la biancheria.

Casse forti Vienna

contro l'incendio e l'infrazione delle primarie Fabbriche di Vienna

Deposito — Cataloghi, informazioni

F.lli TOSI, 7, Piazza della Signoria — Firenze

SPECIALITÀ IN SIGARETTE

In vendita in Italia presso tutti i tabaccai

SANITAS con bocchino di carta Cent.	10
CLUB	12
HIGH LIFE	10
DAMES	8

in scatole da 5, 10, 25, 50 pezzi della fabbrica di sigarette di J. Przedecki a Breslau.

IMPOTENZA E STERILITÀ

Se non cagionate dall'età e deformità delle parti secondarie vengono curate dal dott. **TENCA** con risultato felice rinforzando mediante rimedi corroboranti ed un regime di vita speciale tutto il sistema nervoso genitale, Via Passerella, N. 2, Milano, dalle 2 alle 4 pom. Consulti per corrispondenza L. 10. 4M

Ai Attivi Rappresentanti

Fabbricanti, Esportatori, ecc., è indispensabile la Guida Commerciale Tedesca

" KOSMOS „

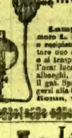
nuova edizione 1899 in tedesco e francese contiene oltre 50,000 indirizzi di Fabbricanti, Esportatori e Importatori di quasi tutti i Paesi d'Europa.

2 Volumi Lire 10, più 50 centesimi francatura

La spedizione si effettuerà verso invio di cartolina-vaglia oppure verso assegno. — Rivolgersi a

MAX WERBLOWSKI

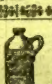
Milano, 1, via Spiga — Rappresentante esclusivo per l'Italia.



INCANDESCENZA AUER

Illuminazione a gas dappertutto

Lampade a benzina garantite a muro L. 16, a sospensione L. 16, con braccio e recipiente, ma senza globo, potendosene adattare uno qualunque. Funzionano anche all'aperto e si trasportano accese. Consumo: otto centesimi l'ora: luce di 60 candele. Per caffè, trattorie, alberghi, bagni, ville, case, terrazze, ove manca il gas. Spedizione contro assegno o vaglia. Rivolgersi alla Filiale Incandescenza Auer, Roma, via S. Marcello, 48. Pacco Lire 1,25.



La Crema al CIOCCOLATO GIANDUJA

Liquore preferito dalle Signore

LIQUORE GALLIANO



sono le specialità della distilleria **Arturo Vaccari** di **Livorno**, oggi ricercatissime, premiate col Grand Prix d'honneur, Croce e medaglia d'oro, a Digione e Biarritz (Francia) 1898-99 e Medaglia d'oro a Gallarate, maggio 1899.

Trovansi nei principali Restaurants, Caffè, Bottiglierie, ecc. 5962

IN 40 ANNI

mutano uomini e cose, muta la civiltà dei popoli, muta la faccia del Mondo. Ebbene in quarant'anni nessun nuovo prodotto ha potuto superare l'efficacia della *Lichenina Lombardi* contro la tosse ostinata, catarro, bronchite, influenza e qualsiasi malattia bronco-polmonare (PROF. SEMMOLA).

La *Lichenina Lombardi* VERA è il rimedio per eccellenza contro la tosse ostinata e contro tutte le malattie della gola, dei bronchi, dei polmoni.

Qualsiasi catarro delle vie respiratorie passa in due giorni con l'uso della Lichenina Lombardi. I cantanti, i predicatori, gli avvocati tengono nella Lichenina Lombardi il rimedio salutare ed insuperabile per mantenere sempre chiara e fresca la voce.

Innumerevoli medici hanno sperimentato i benefici effetti della *Lichenina Lombardi* nelle diverse malattie del petto e della gola. Milioni di ammalati si sono guariti prontamente con l'uso della sola *Lichenina Lombardi* VERA. In ogni famiglia la *Lichenina Lombardi* VERA è ritenuta indispensabile per guarire la tosse ostinata, catarro, bronchite, influenza ed altre malattie della gola e del petto. Questo credito enorme, questa fiducia immensa nel benefico prodotto spinge ogni giorno immorali farmacisti e droghieri a falsificare o stupidamente imitare la *Lichenina Lombardi* per trar profitto dalla buona fede del pubblico. Altri infingardi mistificatori danno il nome di Lichenina a miscele inefficaci e forse dannose. E' importante quindi raccomandare a tutti di chiedere e pretendere ASSOLUTAMENTE la Lichenina Lombardi VERA, quella che adottò per proprio l'illustre prof. Tommasi attestando così non poter mai la scienza avere rimedio migliore.

La Lichenina Lombardi VERA fu dichiarata dall'Illustre Prof. Cardarelli *efficacissima contro la tosse ostinata e superiore a tutti i rimedi.*

Si trova in tutte le buone farmacie. Si prepara semplice, al catrame e alla codeina.

Costa L. 2 il flacon e si spedisce per posta in tutto il Mondo per L. 2,50 anticipate all'unica Fabbrica Lombardi e Contardi — Napoli — Via Roma, 28, 1° p.

LA TISI

o tubercolosi polmonare, la bronco-alveolite, la bronchite cronica, l'asma, l'affanno tengono finalmente una cura razionale che si basa sull'uso della *Lichenina al creosoto ed essenza di menta*. Scompariscono i bacilli di Koch dall'espettorato, cessa la tosse e la febbre con aumento del peso del corpo. Tutti gli ammalati che hanno intrapresa la cura se ne sono giovati e guariti. Attestati spontanei di guarigione anche in casi disperati. Persone che nei consulti erano già state decretate alla morte, ora stanno benissimo ed hanno ripreso i loro affari. La *réclame* fatta da questi guariti è la più convincente. Attestato: Bosco Marengo (Alessandria) 20 aprile '99. Ho ottenuto miracoli in diversi ammalati dietro l'uso della vostra Lichenina al creosoto essenza di menta, nonchè coll'uso della vostra essenza di menta purissima. Speditemene altro. Vi riverisco distintamente. D.r Patria Carlo.

Costa L. 3 il flacon con metodo di cura per la completa guarigione. Per posta L. 3,50 anticipate all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, Via Roma, 28, Palazzo d'Angri, 1° p.

LA NEURASTENIA

nell'estate cagiona le più grandi sofferenze agli ammalati, perchè all'esaurimento nervoso proprio dei neurastenici si unisce l'esaurimento prodotto dal caldo. Una prova indiscutibile è data dal fatto che nell'estate si osservano più suicidi che nelle altre stagioni; e la malattia che spinge al suicidio è sempre la neurastenia. L'uomo sano, col sistema nervoso perfetto e regolare non si uccide, ma con la ragione passa su tutte le traversie della vita. Ci piace riportare ancora una volta l'eccellente quadro della malattia fatto dallo specialista D.r Müller di Monaco. « La neurastenia è una malattia speciale del nostro tempo, diventata frequentissima per svariate ragioni.

Le ereditarietà, gli strapazzi intellettuali, gli eccessi di qualunque natura, l'alcoolismo, il puerperio, le cure per dimagrare possono produrre la neurastenia.

Fra le malattie che più predispongono alla neurastenia, sta in prima linea l'Influenza. Una falsa educazione, uno spavento, le ferite possono destare la malattia. Le persone che menano vita agitata, come i banchieri, i politicanti, gli impiegati, i medici, gli ufficiali, gli scrittori, i maestri, gli studenti vanno più spesso soggetti alla neurastenia. I sintomi della malattia sono psichici o fisici: stanchezza, facile irritabilità, attacchi di *spleen*, cambiamento d'opinione per ogni piccola causa, senso di angoscia. Talora si ha una specie d'incubo, oppure timore di probabili mali, od agorafobia. Si piacciono tali malati di illusioni e si lagnano di debolezza nella memoria per distrazione; tendono al suicidio senza effettuarlo, soffrono di battiti al cuore e di arresti nel polso, con rapido arrossimento od impallidimento o con svenimenti.

A tali sintomi si aggiungono dolori di testa, dolori alla fossetta del cuore, costipazione, abbondante sudore ed eliminazione transitoria di albumina e zucchero nelle urine. . . . . E' difficile dire in che consista la malattia. . . . . Verosimilmente la causa sta nella mancanza di ferro nel sangue: mentre un uomo sano ha nel sangue l'11 0/0 di parte ferruginosa, un neurastenico ne ha solo il 6 0/0, non più cioè di un'anemica ragazza. »

Questa giusta osservazione di uno specialista quale il Müller spiega la grande efficacia della cura fatta con i Granuli di stricnina precisi e col Rigeneratore Lombardi e Contardi. E' l'unico modo per far penetrare con facilità e sollecitudine nel sangue il ferro assieme al fosfor, calce e manganese di cui è costituito il Rigeneratore.

Non vi è cura migliore; tutti gli ammalati si sono guariti *perfettamente*, anche dopo 10 anni di sofferenze riacquistando le forze, la buona salute, il benessere. L'esaurimento nervoso speciale (l'impotenza) guarisce completamente con la cura medesima in qualunque età.

Splendidi attestati di guarigione a disposizione di tutti. La cura giova immensamente anche di estate combattendo la spossatezza prodotta dal caldo.

La cura completa per due mesi si compone di 4 fl. Rigeneratore ed 1 fl. Granuli stricnina precisi e costa L. 18 in tutta Italia e si spedisce in tutto il Mondo per Fr. 20 anticipati all'Unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, Via Roma 28, 1° p.

IL DIABETE

è una malattia frequentissima, spesso trascurata perchè inosservata, mentre è la malattia che lentamente logora l'organismo ed inesorabilmente uccide l'individuo. In una importante memoria sul diabete, che si spedisce gratis a chiunque la richieda con cartolina doppia, sono chiaramente indicati i sintomi iniziali del male, quali sono la sciatica, la nevralgia facciale, la diminuzione del potere sessuale, la foruncolosi, la dispepsia, il dimagramento, la debolezza, l'attutimento delle facoltà intellettuali, l'insonnia ostinata. Lo stato mentale degli infermi si altera, sono disgustati di tutto, si disperano facilmente, hanno idee deliranti che si raggruppano intorno ad una sola, la paura di perdere tutto da un momento all'altro, e che li spinge perfino al suicidio. Spesso sorgono flemmoni, foruncoli, ulceri ribelli alle cure. Le urine sono pallide, frequenti, abbondanti e contengono zucchero. Si ha sete ardente e fame straordinaria, quindi dilatazione di stomaco, disturbi intestinali e simili.

Questi ed altri sintomi costituiscono il quadro principale dell'ammalato di diabete.

Contro questa malattia, assai frequente ed antica per oltre quattro secoli, la scienza era finora impotente. Tutte le cure si tentarono senza nessuna sicurezza di riuscita.

L'ammalato era costretto al più amaro supplizio quello cioè di vedere il cibo e non poter mangiare tutto; vedere l'acqua e non poterne bere.

Gli ammalati spesso morivano per fame e per sete o se mangiavano morivano pel male.

Finalmente una cura sublime è stata sperimentata contro il diabete e già molte migliaia di ammalati si sono guariti. Si concede il cibo gli altri sintomi con la ripresa delle forze. tamente vede scomparire lo zucchero e tutti misto fin dal primo giorno e l'ammalato grada-

Ciò costituisce il più grande progresso scientifico di questa fine di secolo specie se si considera l'enorme quantità di ammalati che finalmente hanno una cura razionale e certa contro la terribile malattia.

Splendida statistica di guarigioni fu presentata all'Accademia di terapeutica di Parigi e ritenuta meravigliosa.

Nessun ammalato è rimasto senza ottenere la guarigione; moltissimi padri di famiglia sono ritornati al lavoro ed all'affetto della loro famiglia.

Per gl'increduli riferiamo ancora un recente attestato autentico, spontaneo.

Bortigali 28/3/'99 — Ricevetti il 3 Gennaio il pacco con le Pillole litinate Vigier ed il Rigeneratore Lombardi e Contardi e posso francamente dichiarare che n'ho avuto risultato vantaggiosissimo. Dopo 7 o 8 giorni di cura sparì totalmente lo *zucchero* dall'urina, tanto è vero che posso *mangiare qualunque cosa*. Gradisca i miei rispettosi saluti. — **Deriu Salvatore.**

Nessun'altra cura ha dato mai simile risultato.

La cura completa per un mese con 1 sc. Pillole litinate Vigier e 2 fl. Rigeneratore Lombardi e Contardi costa in Italia L. 12 e si spedisce in tutto il Mondo per fr. 15 anticipati all'unica Fabbrica Lombardi e Contardi, via Roma 28, 1° p.

N. B. — La Ditta Lombardi e Contardi non spedisce contro assegno senza l'anticipo di lire 2 per l'Italia e di fr. 5 per l'estero.

Depositari: Roma, Colonnelli, Corso Vitt. Em. 16, A. Manzoni e C. — Milano, C. Erba, A. Manzoni e C., Paganini e Villani — Firenze, C. Pegna e figlio — Bologna, C. Bonavia, Tedesco e Foligno — Torino, G. Torta, via Roma 2 — Venezia, farm. Trento, Campo S. Canciano — Ancona, Tedesco e Foligno — Bari, Lippolis, Montelione, Paganini, ecc. — Palermo, farm. Petralia, via Maqueda — Buenos Ayres, L. Fischetti y C. Arcuenaga 376 — Malta, F. S. De Cesare, St. It. Torri 6.